



## DOLORE, SOLIDARIETÀ E SPERANZA

di GIUSEPPE MUOIO

### IL SONNO DELLA RAGIONE

**D**OV'ERA l'uomo quel martedì 11 settembre del 2001? L'odio, la violenza, la barbarie hanno prevalso e sono caduti sotto le macerie migliaia di persone. Quelle immagini sono nella mente di ognuno di noi e sono incancellabili. Sono il segno di ciò che può significare il sonno della ragione. Una tragedia che ha segnato un po' tutti. Ma fino a quando? Una tragedia che ha evidenziato anche la voglia di un popolo di non lasciarsi travolgere. Il popolo americano ha retto all'urto e certamente vincerà il momento.

Ci uniamo al dolore delle famiglie delle vittime e pregheremo per i tanti che hanno perso la vita.

### LIBERTÀ DI STAMPA

Non ci siamo uniti, né ci uniremo a quanti hanno voluto in questi mesi portare un duro attacco alla amministrazione comunale retta da Alfredo Messina, per le nomine ed gli incarichi. Rientrava nelle sue prerogative e dovrà alla fine rispondere solo alla comunità che lo ha eletto sulla utilità o meno, tranne se essi violano le leggi.

Tuttavia non accettiamo le polemiche apertesi su alcuni articoli satirici. E' grave che spiriti liberi e democratici non sappiano accettare, salvo se esse sono offensivi sul piano personale, critiche di comportamenti.

La minaccia di quella troppo spesso lanciata offende più il mitico che il ricevente. La satira politica, la critica politica sono parte della storia della democrazia e di quel dialogo che deve caratterizzare il rapporto tra i responsabili della "cosa" pubblica e gli informatori dell'opinione pubblica. Essere uomo pubblico comporta anche questo "peso". Portiamolo con intelligenza e garbo.

A tutti noi diciamo: "modus in rebus".

### L'ONERE DELLA CULTURA

A reggere le sorti dell'assessorato alla Cultura è stata chiamata la dottoressa Annamaria Armenante, magistrato dell'avvocato dello Stato e donna impegnata sul piano culturale e sociale. Una nomina che ci ha soddisfatto conoscendo le iniziative già messe a segno nel passato come rappresentante del Distretto scolastico e dei Lions Club. Tuttavia ci preme invitare a mettere ordine in un questo ginepraio di iniziative culturali o pseudo culturali che impazzano nella città.

Effettui un monitoraggio coraggioso e dia il via ad un progetto di largo respiro per quelle manifestazioni che abbiano una caratura nazionale o internazionale. Cioè Cava deve uscire dalla storia delle sue mura e conquistare spazi che le sono più congeniali.

Occorre coraggio e alla signora Annamaria Armenante non ne manca. Non è possibile più farsi trascinare dalle manifestazioni e non dominarle. D'altronde la dottoressa Annamaria Armenante non ha bisogno di voti o di consensi elettorali conquistati con l'adesione a manifestazioni di scarso rilievo. Noi le saremo vicino nelle sue battaglie.

### BUON ANNO SCOLASTICO

Un nuovo anno scolastico ha preso l'avvio e pure nel segno della tranquillità. Le riferirò, l'autonomia non sono ancora divestate "pane quotidiano" per tutti.

Occorre pazienza e grande volontà. Ma è pure necessario dire ai tanti giovani che la Scuola non è un parcheggio, è un momento della loro formazione. Debbono chiedere di essere i protagonisti della loro storia scolastica e non solo sulla carta. A tutti buon lavoro.

Attentato a Manhattan. Si attende la reazione USA. Il mondo spera e trema

## Adda passà 'a nuttata!



## No al terrorismo! No alla violenza!

### CRONACA

*Splendida edizione del Festival di Musica Ritmo Sinfonica, esaltata nel finale dal canto della Ricciarelli*



## Note di amore con Katia

di TERESA ROTOLO a pag. 4

### CRONACA

*Sollevato, dopo il divieto dei fuochi, il problema della identità della Festa di Montecastello*

## Appello per una "vera" Festa

Servizio a pag. 6

### I SITI E

#### LE MEMORIE

*In mostra alla Badia un pittore che frequentò i nostri siti con l'amore di un vero "Cavesse"*

## Achille Guerra: idilli cavensi

Rubrica a pag. 11  
a cura di LUCIA AVIGLIANO

### CRONACA

*Mille chilometri in bicicletta da Damasco a Bagdad per i diritti dei popoli*

## Lambiase, una pedalata per la Pace

di FRANCO BRUNO VITOLO a pag. 5

### SPORT

*Dopo l'amarezza della retrocessione il ripescaggio riapre le speranze*

## Gli aquilotti volano alto

Servizio di SALVATORE MUOIO a pag. 12

## Vecchie Fornaci

Ristorante - Pizzeria Tel. (089) 461217-461313  
via R. Luciano - Corpo di Cava - CAVA DE' TIRRENI (SA)

**DAMICO**

sottoli e sottaceti  
sponsor ufficiale della qualità



S.E. Mons. Orazio Soricelli celebra il XXV anniversario di sacerdozio

## L'Arcidiocesi esulta nel Signore



"È il Signore che conduce la storia secondo impensabili disegni della sua bontà infinita"; così scrisse S. E. Mons. Orazio Soricelli, nella lettera di saluto ai fedeli dell'Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, dopo la sua elezione ad Arcivescovo di questa nobile chiesa.

Ad un anno dalla sua ordinazione episcopale, Padre Orazio, come affettuosamente viene chiamato, ha interpretato così, alla luce della fede, gli anni che sono letteralmente volati, da quel lontano 11 settembre 1976, quando per l'imposizione nelle mani di S. E. Mons. Raffaele Calabria, Arcivescovo di Benevento, fu ordinato sacerdote nella parrocchia di Api-  
ce.

Venticinque anni di intenso ministero apostolico, che hanno avuto il loro suggello nella Celebrazione Giubilare del XXV, nella Cattedrale di S. Andrea, in Amalfi, l'11 settembre 2001.

Citandoli dai suoi presbiteri, dalle rappresentanze delle comunità parrocchiali - così gli pastori e per gli affari economici - dai gruppi, movimenti e associazioni della diocesi, da laici e sacerdoti della sua diocesi d'origine, Benevento, egli ha reso grazie al Signore in una sentita concelebrazione, alla quale hanno partecipato - alla presenza del Cardinale Michele Giordano, presidente della Conferenza Episcopale Campana - l'Arcivescovo primate di Salerno Mons. Gerardo Pierro, l'Arcivescovo di Benevento Mons. Serafino Sprovieri, Mons. Antonio Forte, Vescovo di Avellino, Mons. Angelo Spinillo, Vescovo di Teggiano - Policastro e Mons. Benedetto Maria Chiavetta, Abate Ordinario della SS. Maria Trinità di Cava.

Il Sacro Rito è stato introdotto da un indirizzo di augurio, a nome dei presbiteri e di tutta la comunità diocesana, dal vicario generale.

In una rapida sintesi, don Carlo Pava ha delineato le quattro grandi chiamate fatte dal Signore a Padre Orazio: alla vita, al battesimo, al presbiterato e all'episcopato; espressione dell'unica grande vocazione: all'amore trinitario, con un cuore aperto all'intero ecumene.

All'omelia, l'Arcivescovo di Benevento, padre nello spirito di Mons. Orazio, in una omelia articolata, dotta e sentita, ha presentato la teologia del presbiterato e dell'episcopato, in un intreccio sapiente, con la vita di Mons. Soricelli, che ha definito "uomo buono, ascoltatore paziente e interlocutore garbato". Ha aggiunto: "molti hanno letto, nel tuo sorriso rasserenante e nei tuoi occhi riconciliati e pacifici, un richiamo non

tenue alla bonaria arguzia del veneratissimo Papa Giovanni XXIII".

L'illustre oratore ha toccato il cuore degli ascoltatori, e in modo particolare del festeggiato, soprattutto in due momenti: quando ha parlato dell'humus familiare in cui è sbocciata la sua vocazione, nominando i genitori presenti: il papà Sabatino e la mamma Carmela Bocchino; e quando ha ricordato lo stile comunionale delle piccole comunità presbiterali nella quale ha voluto sempre vivere Don Orazio, senza chiudersi in essa.

Mons. Sprovieri ha concluso affermando di "aver capito i tre segreti di Mons. Soricelli: il primo, un umile amore a Gesù eucaristico ed alla Madonna Addolorata; il secondo, l'arte di allargare gli orizzonti, onde evitare che le traiettorie delle diverse iniziative, curandosi, si trasformassero in dolorosi boomerang: è stato questo il motivo della sua convinta azione nel mondo delle missioni ad gentes. Il terzo, un pizzico d'autorità, per cui egli lavorava senza mai cadere in depressione. Nel silenzio della preghiera egli si ritrovava con la fiducia in Dio, ma si prendeva anche un po' in giro, perfezionando una singolare forma autogena per rimanere sempre fresco e sereno".

La concelebrazione ha avuto momenti toccanti, come quando tutti i presbiteri, al Canone, hanno circondato l'altare del bellissimo duomo di S. Andrea per la preghiera eucaristica. Era l'immagine più visibile di una chiesa che vive nell'Eucaristia e con l'Eucaristia "culmen et fons totius vite ecclesiae".

Al termine del sacro rito Mons. Orazio Soricelli ha "cantato" il suo inno di ringraziamento a "Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero (1 Tm 1, 12)". Ha aggiunto: "così un tempo scrisse l'apostolo Paolo a Timoteo: così oggi preclamo la a voi tutti, intervenuti oggi a condividere la mia gioia per il XXV anniversario dell'ordinazione sacerdotale. Questo rendimento di grazie che dovrebbe esprimere quotidianamente sulle labbra di un presbitero quel senso di stupore e di meraviglia che scaturisce dal sentirsi depositario di un così grande dono e mistero, acquista, in un giorno come questo, un significato molto pregnante, alla luce di un cammino già lungo, vissuto dal giorno dell'ordinazione, come segno del Buon Pastore in mezzo agli uomini. Soltanto Lui, il Signore Gesù Cristo, è stato la nostra inesauribile che ha riempito di

vigore il dono del mio sacerdozio. Egli che, un giorno mi attribuì quella fiducia divina che sa sempre sperare da un uomo di più di quanto l'uomo stesso sia consapevole di poter operare. Per questo oggi gli rendo grazie perché la sua grazia ha sovrabbondato in me, insieme alla fede ma, in modo particolare alla carità (cf. 1 Tm 1, 14) che appartiene soltanto al mistero imperscrutabile della Sua vita".

Ha aggiunto di rendere grazia al Signore per essere stato chiamato a condividere la sollecitudine della chiesa per l'evangelizzazione e la promozione umana dei popoli della Terra nel servizio alle Pontificie Opere Missionarie, impegno che gli ha dato l'opportunità di allargare i confini del suo ministero presbiteriano.

Un ringraziamento particolare lo ha rivolto al Signore per il dono dell'episcopato che gli offre la gioia di sperimentare in pienezza il sacerdozio di Cristo.

Con commozione ha avuto un pensiero rivolto per tutti coloro che sono stati il tramite dei doni di Dio: i sacerdoti e gli altri educatori.

Poi un grato pensiero ai presenti: in primo luogo a Sua Emittenza il Cardinale Michele Giordano che lo consacrò vescovo nella Cattedrale di Benevento insieme con Mons. Sprovieri e con Mons. De Palma, che, impedito, ha inviato i suoi vivi auguri. Un ringraziamento affettuoso agli altri vescovi presenti e celebranti, Mons. Pierro, Mons. Forte, Mons. Spinillo, Don Benedetto Maria Chianetta e agli altri vescovi spiritualmente uniti alla concelebrazione.

Al componimenti della chiesa locale, presbiteri, diaconi permanenti, religiosi, religiose e laici in un cordiale e paterno pensiero. Al Sindaco di Amalfi, Antonio De Luca, a quello di Cava de' Tirreni, Aldo Messina, e a tutti gli altri sindaci della costiera Amalfitana, da Vietri a Positano, da Tramonti a Ravello ed Agerola, è andato il ringraziamento più vivo dell'arcivescovo.

Alla fine, un appello ai giovani ad ascoltare la voce di Dio che continua a chiamare, affidando il suo ministero e la sua Chiesa alla Vergine Maria, regina degli Apostoli e Madre di ogni sacerdote.

Il Santo Padre, tramite il Cardinale Angelo Scola, ha concesso al presule l'apostolica benedizione, estendendola ai familiari, ai presenti e a tutta la comunità diocesana.

Hanno inviato messaggi di auguri anche il Cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, con Mons. Beteri, segretario generale; il Cardinale Gian Battista Re, prefetto della congregazione dei vescovi, con Mons. Moneris, segretario della stessa; il Cardinale Caprio e molti altri arcivescovi e vescovi.

La corale del Duomo di S. Andrea, diretta da don Antonio Porpora, ha svolto, nell'occasione, un ottimo servizio liturgico.

Carlo Pava

## Pittori e fotografi della Badia

Ha chiuso il 30 agosto la Mostra di pittori e fotografi di Cava allestita presso il Museo della Badia Benedettina.

La Mostra è stata organizzata e promossa dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni in collaborazione con la Badia della SS. Trinità e raccoglie le opere di vari artisti cavaesi, vissuti tra il XIX ed il XX secolo, che lavorarono nell'Abbazia impegnandosi ad arricchire l'immagine in un momento particolarmente fiorente: infatti proprio in quegli anni veniva elevata a Monumento Nazionale (nel 1867).

Tali opere costituiscono oggi un patrimonio artistico di grande valore per i monaci benedettini: i soggetti ritratti sono soprattutto religiosi, con grande attenzione alla figura di San Benedetto, fondatore dell'ordine, ma vi è anche un numero consistente di ritratti di vari abati e cardinali successivamente tra gli anni '80 dell'Ottocento ed i primi anni del Novecento.

Pittore centrale nel percorso della Mostra, per il gran numero di opere esposte, è Achille Guerra, napoletano di nascita, romano d'adozione, nominato Professore onorario del Regio Istituto di Belle Arti di Napoli nel 1872; i suoi soggetti religiosi illustrano temi tratti dalle Scritture e temi di vita cenobitica, che presentano un'intensa religiosità trasmessa dai volti sofferenti ma rassegnati, con una forte tensione che lascia intuire l'accettazione incondizionata di ciò che li at-



Il piazzale della Badia in una foto di fine Ottocento (dal catalogo della mostra "Pittori e fotografi alla SS. Trinità di Cava tra XIX e XX secolo", esposta nel museo della Badia Benedettina dal 29 giugno al 26 agosto 2001).

tende. Unico nel genere, è presente anche un paesaggio dominato dal Bona.

Significativi i ritratti degli abati che hanno guidato la vita dell'Abbazia in questo periodo di rinnovamento e miglioramento, evidente espressione di quello che è stato il forte attivismo di questa storica comunità, che ha saputo coniugare la sfera spirituale e quella immanente, la preghiera intensa e l'operaistica quotidiana per il bene comune.

Inoltre, l'entusiastica attività dei benedettini si iscrive nel quadro storico successivo alla soppressione degli ordini religiosi in Italia, dunque, maggiormente rilevante è la sensibilità di questi abati illuminati, cultori raffinati dell'arte.

Presenti anche opere del

maiore Gaetano Capone, del foggiatore Giuseppe De Nigris e del cavese Raffaele Apicella.

L'itinerario pittorico viene completato da fotografie, stampate con la nuova tecnica all'albumina, che ritraggono il Convento della Trinità, il chiostro, gli interni della Badia, frutto dell'opera di grandi fotografi del tempo, appartenenti a diverse scuole: da Giorgio Sommer, napoletano, ai fratelli Brogi, fiorentini, da Domenico Anderson ai fratelli Alinari, da Gustavo Eugenio Chaffourier ad Achille Mauri.

La Mostra, curata da Ada Patrizia Fiorillo, vuole essere il primo passo del cammino di preparazione in vista della celebrazione di un Millennio della fondazione della Badia di Cava, che ricorrenza nel 2011.

Emmanuel Mangini

## Cinquant'anni di professione religiosa



Il 29 settembre padre Alfonso Santonicola, legato da vincoli di parentela al nostro vice presidente Giuseppe De Rosa, nella Chiesa di Ciorani di Mercato S. Severino celebrerà il 50° anniversario della professione religiosa nella Congregazione del SS. Redentore. E la comunità redentorista di Ciorani esulta in Dio, datore di ogni dono perfetto, per la grazia donata a Padre Alfonso.

Una vita spesa per la Chiesa e per la guida delle anime. Un sacerdote disponibile e sempre in cerca della piccola smarra.

Forse di una fede salda e robusta ringrazierà il Signore per questo importante traguardo celebrando con i confratelli nel sacerdozio. Ad multos annos.

## Il mondo a scatti Foto in Mostra

Dal 22 al 30 settembre p.v. nella sala dell'ex Pretura sarà esposta la Mostra delle Fotografie partecipanti all'annuale Concorso Internazionale indetto dal gruppo "Black and white" del Liceo Scientifico "A. Genoino", diretto da Fortunato Palmuto.

Previste anche opere provenienti dalla Cina.

La sera del 22 settembre, alle ore 19, contestuale alla cerimonia di inaugurazione della Mostra, si terrà anche quella di premiazione dei vincitori.

Nel prossimo numero un servizio dettagliato sull'iniziativa.

FUJITSU  
CLIMATIZZATORI E POMPE DI CALORE

Numero Verde  
800-856003

Concessionario Ufficiale

FIORILLO  
dal 1940  
Impianti

ASSISTENZA E INSTALLAZIONE

Pagamento  
in comode  
rate mensili.  
CHE VANTAGGIO!

7 anni di garanzia totale



Trascorsi, con luci, ombre e polemiche, i primi cento giorni della nuova Amministrazione

## Messina, l'estate delle nomine



Vittorio Del Vecchio, il nuovo City Manager (Foto FBV).

C'è chi, in un senso o nel contrario, dopo i primi cento giorni dell'Amministrazione Messina vuole già azzeccare un giudizio più o meno definitivo sui toni e la qualità della nuova gestione.

Noi preferiamo rinviare, in considerazione di quanto dal Sindaco stesso precisato nel corso di un'intervista pubblicata proprio su "Il Castello": "Il mandato dura cinque anni, c'è tempo per la preparazione e per l'esecuzione, lasciatemi lavorare e a un anno potrete valutare i primi frutti".

La doverosa puntualizzazione tuttavia non ci impedisce di indicare quali sono stati i tratti caratterizzanti di questa prima estate da Primo Cittadino.

Che sia giusto o no, le fuori di dubbio che è apparso soprattutto come "Il Sindaco delle nomine", per la formazione della sua squadra di governo e soprattutto per le assommi all'interno dello staff. La posizione ufficiale della maggioranza è chiara: "L'aumento del numero degli assessori era previsto dalla legge, così come la nomina del City Manager e la possibilità di inserire nello staff, con contratti a termine di mandato, persone di fiducia. Ergo, non abbiamo fatto niente di illegale".

Altrettanto chiara la posizione dell'opposizione e di buona parte dell'opinione pubblica: "Bisognava proprio fare la fortuna dei dieci assessori, esponendosi poi alla bocciatura del CoReCo? Perché impegnare ben centomila milioni per un City Manager pur rispettabilissimo come l'Avv. Del Vecchio, che non ha garantito il tempo pieno ed è un penalista con limitata esperienza manageriale? Perché inserire nello staff, oltre a Pettrillo, tante altre persone che possono diventare doppiotti dell'organico già esistente ed in qualche caso non sono neppure dell'ambiente?".

Era opportuno impegnare, per tutte queste nomine, oltre mezzo miliardo in più di spesa

annua, cifra che pesa non poco nel Bilancio di una città media come Cava? Siamo proprio sicuri che siano state scelte di qualità e non pagamenti di debiti e promesse elettorali ad amici ed amici degli amici? E, a proposito di amici, le recenti dichiarazioni del sig. Servillo (parcheggi) sugli "accordi" della campagna elettorale, pur se tutte da comprovare, non gettano "se non su Cesare, almeno sulla moglie di Cesare", ombre pericolose?".

Obiezioni che circolano, indubbiamente, e non solo tra gli oppositori del Sindaco. Obiezioni che non sottovalutare, da parte dell'Amministrazione, perché si può giocare anche lo stesso rapporto di fiducia con i cittadini, se si inizia a sospettare che un Palazzo di Città sia presente un gruppo di potere più che un'équipe di governo.

Obiezioni che personalmente in gran parte condividiamo, ma, in un giusto gioco di equilibri, non ci piace neppure di sottovalutare la richiesta del Sindaco di aspettare. In fondo, egli è come un allenatore che sta facendo la sua campagna acquisti per il campionato: se i "giocatori" acquistati giocheranno bene e saranno utili, se saranno vinte delle partite, allora la spesa sarà valsa l'impresa. Altrimenti, sarà fallimento ed eventualmente licenziamento.

Per questo, attendiamo i primi atti amministrativi e la realizzazione di progetti preesistenti e l'impostazione dei nuovi programmi.

Dato tempo al tempo, ci preme però sottolineare che non ci è piaciuta molto un'estate consumata soprattutto nella degustazione di polemiche sulle nomine, magari condite ad un cer-

to punto dalla preannunciata querela al Direttore de "Il Giornale di Cava" Walter di Munzio, per aver rivangato in modo impreciso la passata condanna di Alfredo Messina all'interdizione dai pubblici uffici ed a diciotto mesi per falso, ai tempi in cui era dipendente del Comune. Il Sindaco ricorda che la condanna fu revocata in secondo appello e poi il tutto è andato in prescrizione. Comunque sia, l'episodio non fu bello. Ma non capiamo, "comunque", perché l'opposizione e, a suo tempo, il candidato Musumeci abbiano aspettato solo il doppiogio per tirare fuori quest'arma, quando ormai era decisamente spenta.

Vedo però che anche noi ci stiamo adagiando sulle polemiche estive. Ed allora guardiamo avanti. Cerchiamo di fare ottimismo dalla parte mezza piena del bicchiere, che è rappresentata dalla ampia disponibilità al lavoro del Sindaco e di chi gli è più vicino, oltre che dalla sua determinazione e dalla presenza tangibile e finora mai celata nel corpo vivo della Città. Ed anche dalla continuità con le strade e le opportunità lasciate aperte dalla Giunta Fiorillo (e non erano certo poche).

Su questo aspettiamo l'esito del "Campionato". Ma invitiamo caldamente il Sindaco, che è "comunque" il nostro Sindaco e da cui "vogliamo e dobbiamo" aspettarci buone cose, a non dimenticare di riempire anche l'altra parte del bicchiere, magari facendo in modo che l'acqua sia la più limpida possibile. In fondo, è anche da un bicchiere d'acqua buona che si può dare veramente da bere "Cava ai cavessi".

Franco Bruno Vitolo

## Ospitalità per il Kosovo



Un bell'esempio di intelligente collaborazione istituzionale. Il Progetto "Cava Città della Pace", iniziato da Antonio Armentano quando era in maggioranza con l'Amministrazione Fiorillo, è continuato anche con la nuova gestione. In estate, oltre alla "Pergamena della Pace" (vedi pag. 5), si è rinnovata, in sintonia con l'Associazione Rossetti, l'ospitalità di ragazzi provenienti da zone disastrate dalla guerra. Di turno, i giovani coscovari.

Ecco nella foto il gruppo completo di ospiti ed ospiti, con il Consigliere Armentano ed il Sindaco Messina, al momento della partenza. Direzione: Brindisi, per l'imbarco. Il pullman, come sempre, offerto dall'Amministrazione. Le belle notizie fanno sempre piacere.

Per tutto l'anno sarà tra i protagonisti della trasmissione "Saranno famosi?"

## La "nostra" Valeria star di Italia 1



Valeria Monetti (foto A. Bissio)

"Se non viene scelta come titolare, sarà famosa lo stesso. Se viene scelta, quel posto sul banco non dovrà lasciarlo più, si dovrà tenere i conti costanti. Questa la dichiarazione in diretta, carica di ironia leggera e di fiducia pesante, di Camillo Monetti a Daniele Bussari, il presentatore di "Saranno famosi", la nuova trasmissione di Italia 1, un minuto prima degli "scrutini", in cui si sarebbe saputo se sua figlia Valeria sarebbe stata "promossa" o meno, diventando "titolare" della Scuola di Recitazione. Canto, Danza e Spettacolo vario che si allietano ogni giorno e per tutto l'anno alle ore 14,20 nella cui Accademia saranno allecate le 26 promesse dello spettacolo prescelte su un nutrito gruppo di ben 2.000 esaminati.

Ma la fiducia era troppo "pesante" per essere delusa. Valeria sarà titolare. Ed avrà la sua

grande opportunità per il grande balzo sulla scena nazionale. Un giusto premio per una carriera intrapresa da giovanissima, coltivata dal premuroso e qualificato insegnamento di Clara Santocroce, Gran Maestra del Gruppo Arte Tempa.

Valeria, cavede, vent'anni, ex alunna del Liceo Scientifico "Genoino", si è già cimentata in ruoli ed opere di notevole impegno e prestigio: "Casa di bambola, di Ibsen, "Il malato immaginario" e "Tartufo" di Molière, "Vale del Tramonto", il musical Oliver, "Novecento" di Benvenuto. Senza contare le numerose esibizioni da protagonista, tra cui la suggestiva performance all'inaugurazione della mostra "Disvelamenti" di Franco Palminteri, e l'applaudimentoso recital all'ultimo Premio "Badia", ripetuto poi in parte a Pistoia, al seguito di Rocco Fortunate, vincitore con "I treni di Mick Jagger".



Nella foto: Daniele Bussari, presentatore di "Saranno famosi", intervista Valeria, papà Camillo e mamma Mariella, prima degli "scrutini".

## Centro chiude anche Ugliano

È un nuovo capitolo di storia che se ne va. Un altro anno grigio. Dopo "La Fiorenza", dopo D'Andrea, chiude anche il negozio di dischi di Antonio Ugliano.

"Avevo vent'anni" ricorda quando ho cominciato l'attività, nel 1962. Quasi mezzo secolo di "massa", in cui ho visto passare nel mio negozio ben più di una generazione, con le sue mode, le sue culture". E' malinconicamente sereno, Ugliano, mentre, accanto alla moglie Anna Della Rocca, compagna di vita e di "bancone", rievoca la sua vicenda. Stavolta ha dovuto raccogliere tutta la sua proverbiale grinta per fare una scelta di vita.

"Non è stata una scelta vera-precisa. Dove erano le alternative? Troppa le insidie, troppe le difficoltà. La musica ininterrotta su Internet... E la concorrenza della grande distribuzione, che spesso ci ha usati come esca, abbassando i prezzi dei dischi ma aumentando quelli di altri prodotti... E poi, la pirateria, con i venditori di co-



Nella foto, Antonio Ugliano con la moglie Anna Della Rocca, davanti al loro negozio, pochi giorni prima della chiusura definitiva di metà luglio.

pie false non autorizzate che venivano a mettersi anche davanti al negozio... E i prezzi elevatissimi dei CD. No, non potevo scegliere diversamente. Magari avrei potuto farlo, per i miei figli".

Ora che "il suo regno non è più in questa strada", Antonio guarda i portici con un occhio diverso. Come se vedesse un film, quello delle migliaia di persone che entravano nel negozio per fare acquisti.

"E' vero. E sono stati momenti gradevoli, al di là del fatto commerciale. Ricordo con particolare piacere i bambini, che scendevano allegri

davanti alle colorate cassette dedicate a loro, a cominciare dai fantastici Disney. Adesso al posto nostro troveranno cose per grandi: l'abbigliamento intimo, e uno nome giapponese, Hoko, che significa essenza. Affascinante, ma mi dischi erano un'altra cosa...".

Sorride a metà tra l'addolcito ed il rassegnato.

Per fortuna, la sua scelta non è di quelle che le peggiorano la qualità della vita. A parte il fatto che l'affitto del negozio compenserà bene i guadagni della vendita diretta, ora i po-godri, come tutti i pensionati, la pienezza della vita familiare e del tempo libero. Ed abbandonati senza limiti all'atto piacere della bicicletta.

Per il Centro, invece, i problemi rimangono ed aumentano. Ogni negozio storico che chiude è un pezzo di identità perduta, e quasi mai restituita dai nuovi arrivati. Insomma, è tutta un'altra musica. Anzi, dato il nostro caso, la musica proprio non c'è più...



**AGENZIA POLIFUNZIONALE**  
**Servizi Assicurativi e Finanziari**

**CAVA DE' TIRRENI - I Trav. Marconi, 7**  
**Tel. 089 341732 - 349496**

**Promotore Finanziario: Vincenzo Pacileo**  
**Agenti: Avv. Antonio Di Martino - Vincenzo Sorrentino**

**Borse di studio ed EURO**

Del 31 agosto scorso sono iniziati i termini per la presentazione delle domande per le borse di studio. Impiego Isolevite della Banca popolare dell'Emilia Romagna che premia i ragazzi meritevoli con n. 100 borse di studio su tutto il territorio nazionale.

È lo scopo di aiutare i ragazzi della Campagna, che si sono distinti negli studi, ricevere questo riconoscimento per i brillanti risultati conseguiti.

Non è un concorso a premi che non si comincia un altro.

Un ciclo che interessa tutti i cittadini dell'Unione Europea che ha circa 100 giorni si troveranno in tasca la nuova montata: EURO.

Sono in distribuzione presso tutte le filiali della banca opuscoli illustrativi delle monete con cui consigli. Il suggerimento immediato a tutti i commercianti: ricevere il tag di Parma, resp. commerciale dell'Area Campagna della banca emiliana, a quello di darsi fin da subito di POS (point of sale) che consente l'utilizzo della moneta elettronica ossia delle carte di credito e della carta bancomat per gli acquisti.

Questo strumento semplice e funzionale entrerà a tutti, soprattutto nella fase iniziale, complicata e ancora caotica.

Anche il privato in possesso della carta di credito ne trarrà vantaggio. L'ultima carta nata nel mondo BPER è "ALICE" la carta meraviglia.

Le filiali della BPER sono pronte a fornire tutti i chiarimenti anche su EURO. A proposito, lo sapevate che dal primo di gennaio gli assegni in lire non sono più validi?

**Banca popolare dell'Emilia Romagna**



# Note d'amore con Katia

**Splendida edizione del Festival di Musica Ritmo Sinfonica, esaltata nel finale dal canto della Ricciarelli**

Atmosfera magica, il 6 settembre a Cava de' Tirreni, in occasione del II Festival di Musica Ritmo Sinfonica (II serie) e del Premio alla carriera musicale intitolato a Nino Rota. L'Orchestra ritmo sinfonica di Stato di Izhevsk (Udmurtia-Russia), compatta, corposa, composta da circa 80 elementi, tra cui trionfavano gli archi, magistralmente guidata dal maestro Leonardo Quadriani, ci ha condotti attraverso una sinfonia di poetiche note, lungo un percorso a ritroso nel tempo, un po' revival, ricco di intense emozioni e suadenti melodie.

L'Orchestra, proponendo Gershwin, Rota, Bindi, ha eseguito con maestria brani di indimenticabile bellezza, che hanno estasiato il numeroso pubblico presente, mentre una linea decrescente spivava la platea, completamente persa nell'abile miscelazione di note, ritmo, colore, musica.

Tra un brano e l'altro, come lievi carezze, risuonavano le parole dei due presentatori,



Nella foto, la Ricciarelli e Aurelio Fierro cantano "O sole mio" nello scroscianti finale a sorpresa. Fierro era presente tra il pubblico. Con lui, tra gli altri graditissimi ospiti, l'attrice Lina Polito, le delegazioni di studenti spagnoli e finlandesi che hanno partecipato al corso di lingua italiana indetto dal Comune di Cava.

Franco Bruno Vitolo e Tiziana Marino, che hanno raccontato l'avvicinarsi dei momenti clou della serata, ed il curriculum dei personaggi chiave, riuscendo come in una fiaba ad intercalare presente e passato, in punta di piedi ma con intensità e vigore. Hanno cominciato con il racconto della prima serie del Festival, cominciato nel 1962, presso il Social Tennis Club di Cava de' Tirreni, quando venne allestita sulle acque della piscina olimpionica una conchiglia luminosa, entro la quale l'Orchestra della Scala di Milano eseguì brani di indiscutibile pre-



Nella foto, altri protagonisti della serata: da sin. il M° pianista Enrico Fagnone, al centro il M° di tromba Izak Shehu, a destra il motore primo della manifestazione, Eligio Samarin, nordestino per il successo e per il servizio di RAI TRE, dovuto anche alla sollecita segnalazione del prof. Armando Lamberti.



Nella foto, l'assunzione a Katia Ricciarelli del Premio alla Carriera "Nino Rota". Da sin. il M° Leonardo Quadriani, il consulente musicale M° Rosario Trivellone, Tiziana Marino, Katia Ricciarelli, Franco Bruno Vitolo, il Commissario dell'Azienda di Soggiorno De Cuccis, che ha offerto e consegnato il Premio. (Le foto di questo articolo sono di Angelo Toretella).

stigio. Spettacolo indimenticabile, irradiato dalla RAI in Mondovisione nella prima serata della domenica.

I conduttori ci hanno poi guidati alla comprensione del prestigioso evento, rinato dopo quasi quarant'anni di silenzio. E' stato quindi presentato il maestro pianista Enrico Fagnone, al quale va un plauso meritato per la sua rara e oserei dire fantastica capacità di connubio tra musica classica e jazz.

E' stata poi la volta del maestro Izak Shehu, che con la sua tromba ha disegnato pezzi musicali con impareggiabile bravura.



Nella foto, la Ricciarelli e Aurelio Fierro cantano "O sole mio" nello scroscianti finale a sorpresa. Fierro era presente tra il pubblico. Con lui, tra gli altri graditissimi ospiti, l'attrice Lina Polito, le delegazioni di studenti spagnoli e finlandesi che hanno partecipato al corso di lingua italiana indetto dal Comune di Cava.

Esaltante la partecipazione del soprano Katia Ricciarelli, apparsa quasi dal nulla, direttamente tra l'orchestra, coinvolta nell'interpretazione di "Summertime" durante l'esecuzione di una suite da "Porgy and Bess" di Gershwin. Ha cantato con la sua voce agile, duttile e dolce, proponendoci poi anche brani di musica leggera, come "Fratello Sole Sorella Luna" e concludendo la sua performance con "O sole mio", in un sorprendente duetto con il Maestro Aurelio Fierro.

Simpatica, piena di verve, si è intrattenuta piacevolmente



Nella foto, altri protagonisti della serata: da sin. il M° pianista Enrico Fagnone, al centro il M° di tromba Izak Shehu, a destra il motore primo della manifestazione, Eligio Samarin, nordestino per il successo e per il servizio di RAI TRE, dovuto anche alla sollecita segnalazione del prof. Armando Lamberti.

con il Sindaco e le varie personalità cittadine, non lesinando baci e allegria e conquistando il pubblico che, ormai tutto in piedi, ha ricambiato con applausi sentiti e calorosi.

Serata indimenticabile, cibo per l'anima.

E' auspicabile che il Comune di Cava, il Rotary Club Internazionale 2100 e l'Associazione Ritmo Sinfonica "Cava 2000" (organizzatori della manifestazione) si diano già da fare per organizzare anche l'Edizione del 2002.

E che dire del fatto che parte del ricavato sarà devoluto all'Associazione "Mani amiche di Cava" che è anch'essa una bella iniziativa, ma questa è già un'altra storia...

**Teresa Rotolo**

**L'organizzazione del Festival di Musica Ritmo Sinfonica (Comune di Cava, Rotary Club, Associazione Ritmo Sinfonica Cava 2000), lievi del felice esito della manifestazione, ringraziando:**

per il patrocinio l'Azienda di Soggiorno di Cava, l'Amministrazione Provinciale di Salerno e la Regione Campania;

per la collaborazione: il Preposito dell'Oratorio di "San Filippo Neri" Padre Raffaele Spiezie, il Parroco della Basilica "Santa Maria dell'Olmo" Padre Silvio Albano O.S.A., la Banca popolare dell'Emilia Romagna, il Gruppo investimenti SIM-BNL Cargo International, la gioielleria G. Adinolfi, la Galleria "Mancini", il Salottificio Tirreno, il Ristorante "Il Giardino", Palmieri Gioielli, la Galleria d'arte "Confronti", il Consorzio Ceramisti Cavese, l'Antica Fornace della Cava, Umberto Sergio, il tecnico del suono e delle luci Claudio Buggi.

## Conclusa con successo la II Edizione del Premio "Maria SS. dell'Olmo" Serata di poesia in nome di Maria



Nella foto, i tre vincitori assolti del Concorso: da sin. Sabato Landuto (Sez. Poesia), Carmela Scarpelli (Sez. Prosa) e Giuseppe Siani (Premio Speciale del Presidente della Giuria)

Confortati dal successo della I Edizione, i Padri Filippini, guidati da Don Raffaele Spiezie e Don Silvio Albano, hanno riproposto anche quest'anno, nel loro bellissimo Chiostro, il Premio Nazionale di Poesia dedicato alla Madre di Gesù, inserendolo di nuovo nell'ambito delle celebrazioni in onore di Maria SS. dell'Olmo.

Un centinaio circa le opere pervenute da ogni parte d'Italia, tutte impresse sul tema "La figura di Maria nella vita quotidiana". A valutarle: una giuria presieduta dalla Prof. Emilia Persiano, Preside del Liceo Scientifico "Genio", e composta da Maria Alfonsina Accarino, Maria Teresa Kindjarsky, D'Amato e Franco Bruno Vitolo.

Quest'ultimo ha anche con-

dotta la serata finale, sostituendo all'ultimo momento Luigi Avella, impegnato ad affrontare delicati problemi di salute per i quali gli facciamo i nostri auguri più caldi e sinceri.

Il prof. Vitolo ha anche letto le opere premiate e segnalate, in collaborazione con le altre due giurie Accarino e Kindjarsky.

La serata finale, addolcita dalle musiche del trio d'archi e piano Kammerton (Rosario Trivellone, Paolo Di Lorenzo, Pier Francesco Borrelli) e dal canto melodioso della soprano Ornella Di Benedetto, è stata coinvolgente e suggestiva e confortata da un numero di persone molto superiore a quello dello scorso anno.

Un incanto a continuare su questa strada, magari approfondendo anche adeguati mi-

glioramenti, come ad esempio la distribuzione ai presenti di un opuscolo con i testi vincitori, in modo da favorire una più attiva partecipazione durante le fasi più significative della premiazione.

Per la cronaca, i testi premiati sono risultati i seguenti:

Sezione Poesia: I primi tre posti nell'ordine a Sabato Landuto ("Madre ascoltami"), Francesco Senatore ("Ricordo e centenario"), Wladimiro Tomino ("Pregiera di un drogato"). Segnalazioni per Maria Vittoria Langhirano ("Il sacerdozio di Maria"), Josephina Citro ("Le parole del candore"), Raffaele Della Monica ("A Madonna e Pretebiana"), Carmela Scarpelli ("Pietra su Pietra"). Premio Speciale della Presidente della Giuria per Giuseppe Siani ("Ecco tua madre").

Sezione Prosa: I primi tre posti nell'ordine a Carmela Scarpelli ("Il volto di Maria"), Bianca Maiorino ("Lo sguardo a Maria in terra e in Pace"), Giordana Iovattone ("La figura di Maria nella vita quotidiana"). Complimenti ai vincitori, un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato e collaborato e arriveremo al prossimo anno, per quest'iniziativa che ha in sé tutte le premesse per un radicamento lungo e profondo nella tradizione culturale e religiosa della nostra città.

## Processione della memoria

Francesco Senatore, gran custode delle tradizioni cittadine con i suoi versi e i suoi disegni, ha vinto al Concorso "Maria SS. dell'Olmo" il Secondo Premio con una suggestiva lirica in dialetto: in essa rievoca e rimpiange i tempi in cui Maria veniva portata in processione solo per eventi straordinari...

Ma, a partire da quest'anno, la tradizione è stata ripristinata, il che farà certamente piacere al nostro Francesco e a tanti cittadini Cavese.



Francesco Senatore riceve il Premio dal Prof. Pierino Grieco

### Ricordo e Centenario

Com'è bell' 'a mamma 'e l'Urmo c'è 'a faccetta nera nera. p'è mje, verve canagliate, così 'e 'a mamma 'e noi' 'e nammie.

Muricund' 'o centenario, io tenevo virtus' 'a mjez' 'e chianca chian' 'a ggonie tutt' accesa p'è 'o ventu.

E' belane appropiate c'è 'e sperte 'e noz spate, 'e caporte 'a processione uoz' 'e porre affollate.

N'ave' nno processione S. Antonio, S. Giacomo, ma 'e Madonna 'e l'Urmo mje 'a processione p'è 'a città.

Tutt' 'e feste da l'urmo se sentiva 'o battuto. Cinto, nno faccette, solavano 'a Maria.

Quann' c'orrev' 'a porta mia, scuro, conti, addore, agenze. Chi pregava addormentate,

chi 'a parlava p'è 'a grece.

Fu 'na grande commoçione: 'a guarda' chella faccetta, misteriosa, scura e bella, me s'accoppiava 'a pelle.

Ma chista generazione tutte chelle sensazioni 'e ppò snè' 'e nammie... non poteneva prava.

Nun parava p'è 'a città 'e c'eri ma ai c'eri 'e tradizioni, certamente 'a processione chi decide d'è 'e c'eri?

'A processione 'e 'a città era uoz' 'a vocce' era in casi eccezionali, nno sentiva 'o centenario.

Ma', ogni anno in processione che salut' 'a tradizione, ti guidano 'e agenze o dimane che tornano 'a raccontà'...

**Francesco Senatore**

## Una Festa di Star



Oltre al Concorso e, naturalmente, alle consuete celebrazioni religiose, che ne rappresentano comunque la parte più importante, la Festa di Maria SS. dell'Olmo ha visto anche altri momenti molto spettacolari, come il prestigioso Concerto in Piazza di Rita Forte (foto in alto) e l'esibizione dei maestri di ballo, tra cui anche dei campioni nazionali, presentati da Pasquale Scarlino (foto in basso).

Le artistiche luminarie di sfondo nella foto, così come quelle nell'intera città, sono state allestite dalla Ditta Nicola Tagliaferro.



## Mille chilometri in bicicletta da Damasco a Bagdad per i diritti dei popoli Lambiase, una pedalata per la Pace



Nella foto: Emilio Lambiase, 45 anni, architetto cavaese, recordman mondiale di resistenza in pista.

Una missione stimolante e affascinante, in controtendenza coi tempi e con i flussi dell'opinione pubblica. Eppure perfettamente in linea con gli ideali perseguiti dalle Comunità e dalle istituzioni internazionali, tanto è vero che ha ricevuto la benedizione ufficiale del Vaticano, con "auspici di pace e prosperità", e di Romano Prodi, a nome della Commissione Europea, con tanto di firma autografa.

Emilio Lambiase, architetto, cittadino cavaese di nascita e del mondo per cultura, dal 12 al 17 agosto, completando l'impresa nonostante una lussazione alla spalla, ha coperto in bicicletta i mille e passa chilometri, buona parte dei quali in zone desertiche, che separano Damasco, capitale della Siria, da Bagdad, capitale dell'Iraq. Qui, nella terra di Saddam Hussein, armato della sola bici e di un

carrello, ha consegnato un carico di medicinali per un ospedale pediatrico della città.

Un gesto simbolico, che va dichiaratamente contro l'embargo di cui da dieci anni è soggetto l'Iraq e che, al di là delle tante discussioni motivazionali politiche, è oggettivamente pagato a durissimo prezzo dalla popolazione, schiacciata tra i sogni militari ed il tallone di ferro di Saddam e le regole del globalizzato ordine mondiale guidato dagli USA. Quella tanto contestata globalizzazione che ha portato nei mesi scorsi agli scontri col "Popolo di Seattle", ai fatti di Genova e, recentemente, all'attacco a Manhattan che ha messo in crisi tante nostre sicurezze del mondo occidentale, ma forse servirà anche a ricompattare un'identità comune sui valori dell'Occidente, magari riuscendo, nel rapporto con gli altri

mondi, a farne filtrare la parte migliore, che è pur tanto successa...

Tornando a Lambiase, il suo gesto è stato molto apprezzato anche dal popolo iracheno e da quello siriano, anche in linea con la precedente performance da ciclista: l'attraversamento dei confini che dovrebbero delimitare l'auspicato Stato di Palestina, ed il percorso da Santiago all'Avana, a Cuba, in ricordo della rivoluzione e in protesta contro l'embargo.

Un gesto carico di significati politici ed umani, che potrebbe essere foriero di sviluppi, se nasceranno, come da lui proposto, i gemellaggi tra una scuola elementare cavaese ed una di Bagdad, e tra il nostro territorio di Palmira, depositario di uno dei più affascinanti patrimoni archeologici del mondo.

Un gesto apprezzabile, che va visto al di là delle scelte politiche di campo, perché ci ricorda che la storia la determinano i potenti ma troppo spesso la subiscono i popoli. Ed allora noi singoli uomini dobbiamo ragionare con il cuore di uomini e non con le smanie indotte dai grandi. Solo così si potrà ragionare ed agire su ciò che unisce, senza scannarsi in nome di ciò che divide.

E' la premessa indispensabile per un mondo di Giustizia, che a sua volta è la premessa prima di un mondo di Pace.

Perché non diventi un'utopia, ognuno getti il suo sassolino. Sassolino dopo sassolino, si possono costruire le montagne...

## Pace e folklore al Festival delle Torri



Nella foto: la consegna della Pergamena della Pace. Da sin, il Cons. Antonio Armentano, il Sindaco Messina, Nicoletta Dentico, il conduttore Franco Bruno Vito, Padre Lucio Viscio.

L'agosto cavaese non sarebbe più lo stesso senza il Festival delle Torri e le coloratissime danze di tutto il mondo, che ormai da quattordici anni sono un appuntamento fisso di cultura, musica, bellezza, amicizia.

Quest'anno la kermesse, presentata da Marcello Torre ed organizzata come sempre dagli Sbandieratori Cavaesi, ha ospitato balli di Taiwan, Yugoslavia, Hawaii (ma la formazione era canadese), Costa Rica e della neonata Repubblica di Inghilterra.

Ma, come da apprezzatissima consuetudine degli ultimi anni, lo spettacolo ha vissuto in stretto connubio con la solidarietà. L'incasso è stato devoluto ai Fratelli di San Francesco per la costruzione di Cripta di Sant'antonio. Inoltre, per il secondo anno, durante la manifestazione è stato consegnato il Premio "Pergamena della Pace", voluto a suo tempo dal Consigliere alla Pace Antonio Armentano ed inserito nel contesto di quella serie di atti di solidarietà che hanno permesso alla nostra città di essere inserita nella Presidenza nazionale delle "Città per la Pace".

Finora, tra i premiati, organizzazioni e personaggi di assoluto prestigio internazionale, come ad esempio "Amnesty International", "Medici Senza Frontiere", l'"Organizzazione ONU per i diritti dei rifugiati", Massimo Cacciari, Mons. Nogar, le truppe televisive di Michele Santoro e di "Ho bisogno di te", Padre Albino Bizzotto, un'Associazione Buddista, etc. etc. Quest'anno il riconoscimento è toccato a Padre Lucio Viscio, che ha mos-

so i suoi primi passi proprio al Convento dei Cappuccini di Cava, per poi operare in Missione di solidarietà in Africa, in Zaire, ed a Nicoletta Dentico, Coordinatrice nazionale e Rappresentante Internazionale della Campagna per la messa al bando delle mine.

L'incontro con i due operatori di Pace è stato molto interessante, sia in Piazza, dove hanno saputo portare a migliaia di persone la loro testimonianza su problemi troppo lontani dalle consuete prime pagine dei giornali, come le mine e la "nuova colonizzazione", sia in Comune, durante la conversazione con il pubblico e con la stampa, alla quale, come di consueto, è mancata proprio parte della stampa. Ma anche lì sono stati gettati semi fecondi di dialogo e di conoscenza. Assenze "eccellenti" a parte...



## Due Sicilie, vittoria "Cavense"



Nella foto: Vincenzo Giordano, leader vincente della squadra dei musicisti "Cavensi".

Sì è bissato il successo dello scorso anno alla manifestazione organizzata con passione e con profondo impegno dal gruppo Sbandieratori "Torri metellane", che rientra ormai nel carnet degli appuntamenti più importanti della nostra città... Erano presenti il Gruppo "Contrada San Luca" di Ferrara, già pluricampione d'Italia, quello di Lago di Ravenna, quello di casa Normanna di Motta Sant'Anastasia (CT), ed infine i Gruppi cavaesi delle Torri e degli Sbandieratori Cavaesi....

La vittoria finale è andata proprio a questi ultimi, allenati dall'impeccabile Ivan L'Abbate e presidiati da Giuseppe Avagliano.

A piazzamenti vincenti nelle singole categorie i cavensi hanno aggiunto anche la grande performance dei musicisti, guidati dalla grande energia e competenza di Vincenzo Giordano, che hanno riscosso un grosso riconoscimento del pubblico presente e soprattutto meriti sul campo da parte dei giudici nazionali. (E.S.)

Ottimi risultati del Primo Corso di Impiegatori di sedie organizzate dal Rotary Cava

## Fili di paglia, fili di speranza

Iniziativa davvero qualificante, quella del Rotary Club di Cava de' Tirreni Distretto 2100. Ha organizzato e portato a termine il primo corso semestrale di impiego di portatori di handicap.

Obiettivo: sviluppare la manualità, stimolare la creatività e le qualità intellettive, ma soprattutto dare un'opportunità futura di lavoro. Missione compiuta in pieno. Si sono iscritti in dieci (Valerio Bruno, Vincenzo Ciriello, Raffaella Cristino, Eugenio D'Acunzio, Gaetano Fariello, Francesco Forziati, Elisio Lizzala, Gerardo Pesce, Luigi Taiani, Giuseppe Verdile) ed hanno seguito con



Nella foto: il Gruppo degli allievi festeggia la consegna dei diplomi con il Presidente del Rotary Cava, il Sindaco Messina, il Mestro Diodato ed il volontario Peppino Siani.

interesse, passione e costanza le lezioni del maestro impagiatore Enrico Diodato, godendo tra l'altro del valido aiuto di Giuseppe Siani, de "Il germoglio", donatore affettuoso di tempo e d'amore.

Alla fine, sono riusciti tutti a dare un saggio delle abilità acquisite, producendo lavori che poi sono stati esposti nella Sala Grande di S. Maria del Rifugio durante la cerimonia finale di consegna dei diplomi.

Ben coordinata dal Presidente del Rotary Cava, l'avv. Ciro Senatore (nella foto in basso), si è svolta in un clima di festa, al quale ben volentieri hanno aderito anche il Sindaco Alfredo Messina e tutti gli amici e familiari presenti.

Una serata di sorrisi e speranza. Una serata di soddisfazione, quindi, in cui ognuno ha compreso pienamente che donare è ricevere.

Insomma, che guadagni di più chi serve meglio, come da sempre recita il motto del Rotary International.

Mentre andiamo in macchina, apprendiamo che è stato organizzato anche il 2° Corso semestrale di impiego di portatori di sedie, sempre a cura del Rotary e del Presidente, l'avvocato Ciro Senatore. Le lezioni partiranno dal prossimo gennaio, in sede ancora da definire. Ce ne compiaciamo vivamente.

## Cultura e sport a Nantes



Nella foto: il gruppo delle stelle internazionali. Iniziativa di questo genere andrebbe sempre moltiplicata, soprattutto in questi tempi in cui soffiamo dei venti di guerra che mettono a dura prova la dignità umana.

Un viaggio alla scoperta dei colori ed dei sapori della Loira Atlantica. Dal 25 al 27 settembre, 40 giovani europei (francesi, italiani, polacchi e ungheresi, spagnoli e svedesi non hanno inviato la propria squadra) hanno trascorso un'estate indimenticabile e, forse, un'esperienza irripetibile: Euroweek 2001.

Nantes, le saline di Guérande, il castello di Noirmoutier, il lago di Grandlieux sono alcuni

degli scenari di questo scambio al quale hanno partecipato 9 soci del Forum dei giovani: Anna, Federica, Giovanna, Katya, Carlo, Gerardo, Guido, Luca e Pietro.

Lo sport e il tempo libero è stato il tema del progetto ed il collante tra i partecipanti: Pietro: "All'inizio eravamo un po' tutti imbarazzati, ma già ai primi rimbalzi della palla abbiamo cominciato a parlare e finalmente al termine della par-

tita eravamo come una grande famiglia".

Anche i Polacchi e gli Ungheresi hanno dovuto cedere alle insistenze degli italiani e si sono lasciati infiammare; Dorota, leader polacca, ai microfoni del telegiornale francese così si definisce: "Gli italiani? I più vivaci! Sanno bene come divertirsi e come divertire".

Dallo sport si è passati all'economia e alla cucina con le visite ai cantieri di Nantes, ai produttori locali di vino e latte e alla più antica crêperie della Loira. Ben presto si è giunti al momento dei saluti, e si è tornati a casa con tanti amici in più e con la sfida lanciata dai politici della Loira: organizzare il prossimo anno la terza edizione di questo scambio itinerante dal nome Euroweek 2002.

Da qui un appello ai nostri politici: "Noi ci saremo e voi? Luca Palescandolo



# Miserere per l'America



"Americani a Cava durante la guerra": un ricordo di liberazione e di libertà.

Per chi come me non ha mai toccato le terre d'America, quelle Americhe nell'immaginario.

In primo luogo quella favolosa di Cristoforo Colombo, più cheun continente un'impresa italiana patinata dai libri scolastici, accanto ad un'altra del tutto diversa e scoperta nelle descrizioni di Las Casas lette quasi in segreto.

L'America era sta lontan'assie, miraggio dell'affamato e sacrificio del definitivo distacco. L'America degli zii, quella dell'eredità dello zio d'America e la sua compagna con la cappanna dello zio Tom.

Tra noi e queste prime mie Americhe l'Oceano per giorni e giorni navigato da bastimenti sbucati fra tempeste, dai Titane dondolanti al ritmo di ballablu e fragili come barchette di carta. Continente esotico da raggiungere tra pericoli, primitivo come nei film degli indiani, spensierato come nel tip-tap di Fred Astaire, così noioso da ricordare nella lezione di geografia quanto facile da imparare nella breve lezione di storia. Continente alquanto esagerato che ci faceva sorridere con un pizzico di sufficienza.

Sapevamo che non l'avremmo mai vista quest'America, noi che non eravamo né disperati né grandi celebrità. Invece la vedemmo perché fu lei ad arrivare nel nostro paese.

Arrivò con un armamentario fantastico: navi che approdavano sulle spiagge vomitando uomini e cose, automobili che camminavano sulle due code, giovani più belli e forti dei divi del cinema. Arrivò fraterna e bonacciona, nonostante lo spreco del bagaglio militare, aveva negli occhi le attese e perfino le ingenuità del fanciullo che picchia alla porta del nonno e nelle mani aveva l'arroganza generosa del parente ricco che aiuta il parente povero.

Quanto l'amai, questa America che accendeva nelle piazze del mondo intorno la fiaccola della libertà. Quanto la odiavi quest'America che abbattiva il nostro grande orgoglio eurocentrico.

Sconfitta e umiliazione mi costrinsero a riconoscere la mia gente e me stessa come in realtà eravamo, vinti e imbottiti di pregiudizi. Altro che la bellezza classica scolpita nei marmi dei musei o la sapienza scritta sulle pergamenie. Vidi la mia Patria, le sue radici nel mediterraneo e nell'oriente, ridotta ad una piccola provincia immiserita e sprovvista.

Fu certamente una lezione. Su di questa credetti di aver completato la mia scoperta.

Con la circolazione della stampa che cominciava a rompere i confini mi sorpresero altre immagini dell'America.

L'America degli scrittori americani senza veli nella sostanza e senza retorica nella forma: quella di Steinbeck; quella violenta di Sacchi e Vanzetti. L'America di Hiroshima, di Mac Arthur, del Klu Klux Klan, della mafia.

Questa mia scoperta dell'America diventava impresa infinita. Ecco un'America stampata, qui buona e la matita, qui Hollywoodiana e altrove Bronx, qua scienziata e lì superficiale. L'America della Nuova frontiera che qualcuno ha tentato di distruggere. E il Vietnam? ah il Vietnam! E poi consumismo e droga, lo sbarco sulla luna e l'Aids. Il paese interessato e capitalista, la guerra del Golfo, il Kosovo.

L'America coacervo di contraddizioni e trionfi, signora della guerra. E pure uno specchio, la società americana che anticipa il ritratto della nostra società futura.

E intanto la distanza tra lei e

noi rimpicciolla. Scompaiono i bastimenti sostituiti dagli aerei. Veloci, sempre più veloci, velocissimi. Dodici ore di traversata poi dieci ore o sette se ci cinque; due.

Ecco l'America dietro l'angolo. Tutti vanno in America e non sono emigranti né ricconi ma gente comune; studenti, studiosi, professionisti, mercanti, faccendieri, turisti, mafiosi, coppie in viaggio di nozze. Perfino i miei figli vi sono andati: "pronto, pronto, mi senti?"

Altro se udivo, pareva che la loro voce venisse dal piano di sotto.

"Pronto, pronto, ti chiamo dalla cima della più alta delle torri gemelle, mi pare di toccare il cielo col dito, mi pare". Mi emozionai come i miei figli fossero diventati Cristoforo Colombo. "Una cosa straordinaria, incredibile, è il futuro, questo sì che è il mondo del futuro. Questo è il futuro, questo!"

Mi scoppio nelle orecchie la voce di Liza Minnelli. New York, New York! Ma ecco l'undici settembre. Il Villaggio globale brucia. "Fuggite verso nord!" si ordina. Che ordine primordiale... L'unica via di salvezza imboccare questo Nord di pace ma nessuno sa dove esso sia.

Miserere nobis, Domine, miserere.

Elvira Santacroce

# Appello per una "vera" Festa



Nella foto, Rigoletto Maraschino con Anna Maria Morgera in Piazza Duomo durante lo svolgimento dello spettacolo rievocativo della Peste del 1656, diretto proprio dalla Morgera. Appropinquiamo dell'articolo per rivolgere a Maraschino sinceri auguri di piena guarigione dopo i "problemi" dell'estate.

Vivo appello alla città e alle autorità del presidente dell'Ente di Montecatello Rigoletto Maraschino:

"Interpretando il sentimento di tutti i cavessi e del direttivo dell'Ente sotto il dovere di lanciare un vivo SOS, salviamo la tradizionale festa tanto cara alla memoria di tutti. Con il divieto dei fuochi sembra essersi spento nei cuori di tutti quell'entusiasmo che per secoli ne ha accompagnato la storia. E' necessario riprendere il cammino del passato e lavorare tutti perché la manifestazione recuperi la sua dignità e la sua vera identità".

Si legge nelle sue parole tutta la preoccupazione per una parte della storia di Cava che

rischia di affondare. E l'appello più pressante è rivolto al sindaco Alfredo Messina, non solo per il suo amore alla città, alla sua storia e alle sue tradizioni, ma perché con lo slogan "Cava ai cavessi" sembra aver scosso tanti cuori.

"Sì, lavoriamo insieme al sindaco perché ci venga restituita la festa nel suo spirito". Sono ormai più di quattro anni che obbedendo alla legge regionale non si sparano più i fuochi. Ed ogni anno è una corsa a produrre carte, a chiedere sopraluoghi, si alimentano speranze inutili e poi alla fine la delusione.

E' tempo che già da oggi una delegazione di cavessi, guidati

dal sindaco e dai responsabili dell'Ente si porti in Regione e illustri le richieste. Non ha senso promettere e poi scomparire al momento opportuno.

E se nulla dovesse essere modificato allora ci spieghino perché in altri centri è possibile sparare pur in prossimità di boschi.

Eppure ci hanno insegnato che la legge è uguale per tutti e per tutto il territorio.

Con il Castello abbiamo seguito la storia di questi fuochi, abbiamo indicato il senso che essi hanno con la tradizionale festa e vorremmo che potesse essere continuata nei secoli. Ma prepariamoci a ricreare intorno alla festa una attenzione diversa.

Esistono forme e modi per far rivivere quello spirito e quella storia che hanno accompagnato la nostra fanfanzella e quella di nostre generazioni.

E' un impegno che l'Ente dovrà assumersi dopo aver esperimento tutti i tentativi. Ridiamo, perciò nuovo linfa, nuovo sangue alla festa che sembra essersi spenta, nonostante i sacrifici di molti.

Istituiamo una commissione di studio per un progetto nuovo e rispondente alle esigenze nuove.

E' troppo quello che chiediamo, crediamo di no.

## Un Festival per la Terza Età



Ventiquattro giovani della nostra provincia si sono esibiti con brani di musica leggera.

I presenti, alla simpatica ed originale rappresentazione, sono stati circa cinquecento.

Alla musica ed ai canti si sono alternati diversi ospiti: la scuola di ballo "Latin dance Rosy" di Passiano, un giovane cavese diciassettenne, Eugenio Bonacci, illusionista che ha sbalordito con i suoi giochi di prestigio, il cabarettista Ciro Girardi che ha divertito con le sue barzellette, il giovane cantante Ciro Criscuolo, nipote del Presidente dell'Associazione nonché figlio del presentatore, il soprano Tina Luciano con "Core n'grato" e "Torna a Surriento", il figlio diciottenne pianista e cantante che ha accompagnato il soprano alla tastiera, ormai ben noti nel nostro ambiente cavese, hanno fatto rivivere la vera musica napoletana.

Per non privare i presenti dell'ascolto di tanti talenti che non potevano entrare in gara a causa dell'esaurito numero di concorrenti, i migliori si sono

esibiti come ospiti.

Il Festival, organizzato dall'Associazione "Amici della Terza Età", dal Presidente Ciro Criscuolo, da Casa Serena Villa Fiorita e dal vicepresidente Gerardo Canora, fa parte di una serie di manifestazioni volute dall'Associazione nell'anno 2000.

Si tratta di manifestazioni di volontariato, iniziative nate grazie alla passione per la musica e per le arti recitate dei soci fondatori: Genaro Criscuolo e sua moglie Rosa, Antonio Di Martino e sua moglie Tina Luciano, Angelo Gigantino.

Manifestazioni molto ricche di appuntamenti durante la festività natalizie in tutte le case di riposa della nostra cittadina, alla biblioteca comunale e con i classici napoletani, il 14 gennaio 2001, all'ostello di S. Maria al Rifugio.

Un modo diverso di fare volontariato, donando ciò che è stato donato.

Manifestazioni che non si sono mai fermate, basate su una forte passione e un grande amore per il prossimo.

Passioni che hanno portato i componenti al centro medico riabilitativo "Villa Alba", dove hanno conosciuto la quarantottenne Concetta Virgilio.

## Renata Fusco a S.Maria del Rifugio

Il 25 settembre alle ore 21, Auditorium di S. Maria del Rifugio (ingresso libero), *E cammina cammina*, spettacolo recital di Renata Fusco con la collaborazione degli artisti di Antica consonanza (strumenti antichi e percussionisti) e del pianista Eremenziano Lambiase.

Questo spettacolo inaugura l'Autunno cavese, stagione teatrale a cura del gruppo stabile Teatro aperto del laboratorio Arte-Tempra.

lio, ospite della struttura e appassionata di canto, che, dopo un'accurata preparazione della logopedista Maresca Ausilia Anna e di quanti sono dipendenti della struttura e si sono prodigati per Concetta, è stata invitata come ospite d'onore ad esibirsi al Festival "Voci Nuove", accompagnata da un vasto ricco numero di fans ospiti di Villa Alba. Mai e poi mai si sarebbe immaginato il successo che ha riscosso.

Tutti in piedi con applausi accompagnati a lacrime di commozione, un momento molto forte, lei la vera e unica vincitrice della manifestazione e a noi un cuore pieno di gioia.

Quanti tesori nascosti, tesori preziosi che potrebbero rendere veramente felici tanti altri cuori!

## Gli esiti del Festival

Il vincitore del Festival è stato Andrea Palombo di Pontecagnuolo con la canzone "Poster".

Il 2° classificato, Rosario Cuctio di Salerno.

Il 3° classificato, Rossella Bruno di Pontecagnuolo.

Primo Giuria a Benedetto De Sio e Marco di Masetto di Pontecagnuolo.

## Immagini della Festa



Doppio spettacolo teatrale in Piazza quest'anno. In Piazza Duomo per la rievocazione della Peste 1656: una performance scritta e diretta da Anna Maria Morgera (nella foto a sinistra la processione prima del "miracolo"). In Piazza San Francesco, per la rievocazione delle vicende collegate alla Pergamena Bianca: una performance multimediale diretta da Andrea Carraro e recitata dagli attori de "Il Guillare" (nella foto a destra, il momento del discorso "di guerra" del Sindaco Scannapico, che sulla scena appariva in diretta ed in un montaggio televisivo).

## Un nuovo spazio verde

Inaugurata la Nuova villetta che fa da cuscinetto tra Piazza Roma e il Vescovado. E' spaziosa, ariosa, di colori chiari e gradevoli, facile accesso e praticabilità. Qualche perplessità per le linee e le forme, non sempre simmetriche o ordinate, e per il senso di separazione troppo netto che gli alberi a siepe sembrano generare tra la Chiesa e la Piazza. Ma nel complesso è piaciuta, e non poco.

Nelle foto, in alto, uno scorcio dei giardini, a destra, un momento dell'inaugurazione, con il vescovo Sericelli, il Sindaco Messina e l'ex Sindaco Fiorillo, sotto la cui amministrazione erano cominciati i lavori.



digitalizzazione di Paolo di Mauro

## Proteste da Badia a Castello



**M**emore delle imprese di Sapatiello, Antonio Turino (nella foto) si pone sulla sua scia, pur se senza la furia tempestosa del nostro linguaggiato polemista. E propone un poker di proteste, che vanno dall'Alpi alle Piramidi, partendo dalla Badia a Castello, passando per il Centro.

Punto primo: la Serra. In estate ha corso il rischio di un incendio rovinoso.

Ha insegnato niente il pericolo? Vogliamo ricordare che è una zona di interesse turistico, carica di ristoranti e con un potenziale ancora tutto da sfruttare? E allora perché non si corre subito ai ripari con un'opera efficace di prevenzione? Que-

sta, si sa, comincia dal sottobosco, che nella zona è invece particolarmente folto ed infiammabile. E allora occorre un lavoro costante di ripulitura. Manca il personale? Non si potrebbero usare gli obiettori di coscienza, che invece tante, troppe volte si mettono a fare gli impiegati in sostituzione dei lavoratori da assumere a tempo pieno ed a pagamento "vero"?

Punto secondo: direttamente collegato al primo.

Chi passeggia lungo le strade che portano alla Badia, e lei sentieri che da essa si diramano, rimane impressionato dal sottobosco che tracima fin sui margini della carrozzeria. Senza contare che la Pietra Santa, un tempo aerea strada di passaggio, sede nobilita di una stazione televisiva, sede discutibile ma intrigante del "motel dell'amore", oggi è ridotta ad un cumulo di pietre e cartacce. Si obietterà che la competenza è della Provincia. Obiezione all'obiezione: e gli obiettori? Chi obietterebbe contro una loro azione di ripulitura?

Punto terzo e quarto: da tempo si sta cercando di abbellire e rendere più appetibile il Centro, ma siamo sicuri che ne stia guadagnando in eleganza?

La fontana è stata restaurata, ma da quando in qua le fontane si restaurano per essere "coperte" da un ammassuicella di persone sedute sui bordi e magari insospazzate da cartacce "da consumo"? Se comunque bisogna offrire un riferimento per sedersi, non si potrebbe offrire un posto che faccia meno acqua?

E poi, gli zampilli della fontana... dove sta scritto che il pennacchio in alto, dove essendone proprio tanto molle, conti l'energia mentale con la quale è stata rifatta e trattata la fontana tutta?

Esauriti, per il momento, i punti, Antonio ha battuto qutro.

A quando la ribattuta di chi di dovere?

## Caro Sindaco, muoviamoci subito

**R**iceviamo e volentieri pubblichiamo questa nota personale di Corrado Zingaro, Maestro di pittura e cittadino da sempre attento e partecipe.

La nuova classe politica di centrodestra che si è proposta alla guida della città con Alfredo Messina Sindaco, avendo vinto le elezioni, deve ora avviare un progetto qualitativo ed innovativo che garantisca il recupero di identità del tessuto socio economico e infrastrutturale attraverso l'attuazione di un accordo processo tecnico scientifico e non solo in termini culturali o specificamente specialistico, ma in modo più complessivo in termini politici.

Quanto prima, per sopprimere all'incertezza degli amministratori di centrosinistra in tanti anni di mal governo, occorre che i nuovi responsabili abbiano la visione di un futuro sempre diverso e sempre più avanzato per la nostra città.

Nuove strategie devono caratterizzare il risveglio dopo il letargo: determinare una prospettiva urbanistica "integrata" che è quella di un urbanistica che richiede e propone una ricerca sistematica, basata sul-

l'osservazione diretta, sull'inchiesta "in vivo", sul rilevamento statistico a stretto contatto con la realtà sociale, col tessuto dei bisogni, delle motivazioni, dei modi di vivere, di percepire e di pensare della gente, con le sue consistenziali esigenze estetiche e funzionali.

Per ottenere ancora più efficaci i risultati a questi punti di osservazione tecnica, prima di tutto bisogna conoscere quelle "architetture parlanti" (Mosse) che sono alla base della realizzazione.

Negli ultimi otto anni, Cava de' Tirreni da questo punto di vista ha vissuto le sue mille contraddizioni, perché, tra amministratori incapaci e tecnici garantiti di tutto, si è operato solo con la superficialità, cattivo gusto e precarietà.

Non stupisce dunque la precarietà con cui si sono affrontati certi interventi come i parcheggi sotterranei, prevedere alcuni interventi di arredo urbano nelle frazioni e creare ancora nuove infrastrutture indispensabili alla collettività.

Tutto questo insomma è una sfida di partenza per Alfredo Messina, ad affrontare tutte le promesse fatte durante la campagna elettorale.

A cominciare da subito.

Corrado Zingaro

determinato contesto.

Gli analisti politici avanzati sono segni pericolosi, e sono ancora più pericolosi ora che si fa strada una cultura dell'interazione o del riciclaggio: siamo ormai in un'età in cui tutto è post. E allora, Cava de' Tirreni, una città ricca di memoria storica e con le sue appartenenze, la sua civiltà, deve essere riscattata non solo come testimonianza culturale, ma soprattutto come proposta di futuro, attraverso un progetto in modo più visibile, come la costruzione del Teatro stabile, la Pinacoteca, il completamento del Trincerone ferroviario, il sottovia veicolare sulla SS 18, la sistemazione del Palazzetto dello Sport nella frazione di Pregiato, il risassetto della rete idrica e fognaria.

Sarà necessario inoltre individuare nuove aree da adibire a parcheggi sotterranei, prevedere alcuni interventi di arredo urbano nelle frazioni e creare ancora nuove infrastrutture indispensabili alla collettività.

Tutto questo insomma è una sfida di partenza per Alfredo Messina, ad affrontare tutte le promesse fatte durante la campagna elettorale.

A cominciare da subito.

Corrado Zingaro

## Sapatiello2001@libero.it



La rabbia mi veniva naturalmente calda, perché era alimentata dalle cose storte ma anche dal fuoco della speranza. Credevo che il cambio di amministrazione, che io ho sostenuto con convinzione, portasse una svolta. Invece, non so... sono perplesso. I vigili continuano a vigilare poco, l'attenzione ai doveri pubblici è bassina. Sai, a volte penso che il nostro Comune sia un po' come il Napoli Calcio... Mi avvio a consolarlo, dicendogli che in fondo non è così nera, che poi nera come il Napoli è proprio difficile...

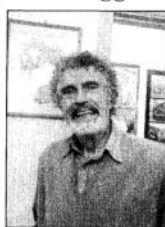
All'improvviso, però, gli occhi ritornano in stile Rosso Antico: "Chi si deve innalzare, è possibile che nella zona di San Lorenzo, nelle ore di punta, da un po' di tempo non vediamo più un vigile? E avete mai visto un vigile che va a fare la moka a quelle macchine che si fermano in terza fila all'incrocio tra via Biagi e via Carlo Santoro? E poi, è vero o non è vero che la pubblicità dei manifesti si paga? E perché dove vedere in giro tanti manifesti fuori zona o senza bolli? A cominciare da quelli che ci inondano di notizie sulla localizzazione di negozi improvvisati di libri usati, dove non c'è più il vecchio gioiellino dei ragazzini, ma business ad ampio raggio. Che paghino! E i vigili, che controllino!"

Eccolo qui, il vecchio Sapatiello che credevo perduto! Tornato con la grinta di prima, e con una ciliegina sulla torta: "Ho aperto una mia E-mail su Internet! L'indirizzo è Sapatiello2001@libero.it. Sapatiello non è solo protesta, ma raccoglie!"

Questa poi... ma la cosa ci rispetti. Segnatemi l'indirizzo e scrivete. Per ogni città ci si rispetti, i Sapatielli sono miniere da sfruttare e soprattutto da difendere...

LA MIA CITTÀ

## Ma per Verdi è stato un omaggio?



Con riferimento alla manifestazione "Omaggio a Verdi" - Corti dell'Arte - 2 agosto 2001.

Chiederei ai Verdi, ai Puccini, ai Bizet se la genuinità delle melodie sia genuinamente interpretata.

A parte i loggionisti e gli affezionati, vi si esprimono indifferenza se non disgusto di fronte all'incomprensibilità di questo genere "d'arte".

I danni subiti dalla specie nel cammino della civiltà hanno contaminato anche il teatro lirico offrendo i contorsionismi, brutture infanciate di genialità di compositori. Se fisiologia dovesse prevalere potremmo rendere omaggio a Verdi... Antonio Galione (nella foto)

L'OPINIONE D.L.

## Provaci ancora, Sam



La scena potrebbe essere questa: il protagonista, proprietario del più famoso americano bar di Casablanca, per tormentarsi di nostalgia al ricordo del grande amore della sua vita, vissuto intensamente a Parigi anni addietro, perduto e poi ritrovato in quella nuova città ma diventato ormai impossibile perché lei nel frattempo si è sposata, invita il pianista nero ad intonare la loro canzone dicendogli: "suonala ancora, Sam" (traduzione dell'ormai mitico "play it again, Sam").

A questo punto il pianista attacca con la celeberrima "as time goes by", strugge colonna sonora che parla del tempo che passa.

A dire il vero forse la scena più appropriata sarebbe questa: il protagonista, involontario scapolo particolarmente impacciato nel suo stramazzato e timido rapporto con le donne, aiutato da una coppia di coniugi amici passa da un tentativo di approccio all'altro, ogni volta con minore successo ma sempre incitato dallo stesso motto, liberamente tradotto in "provaci ancora, Sam", che dà anche il titolo al film.

I due scenari, comunque,

convergono in un epilogo quasi identico ma solo perché il secondo è la parodia, seppur geniale, del primo.

Ebbene, che io preferisca sentirmi Sam il pianista negro o che sia considerato Sam l'imbranato, sono di nuovo qui a suonare la stessa musica nel parlare delle faccende che riguardano la nostra città.

Infatti se volete prima la cattiva notizia posso dirvi che queste faccende riguardano più o meno gli stessi problemi, ancora non definitivamente risolti e superati. La buona, invece, è che, proprio perché sono gli stessi problemi, vuol dire che non ve ne sono di altri significativamente rilevanti.

Eh sì, nell'analisi delle tematiche di carattere generale da proporre ed esporre in un nuovo ciclo di collaborazione con questo giornale, devo ammettere che i problemi sono grosso modo gli stessi e che le soluzioni non sono ancora a portata di mano.

Da questo punto di vista devo riconoscere che non mi sono sentito particolarmente motivato ma poi ho considerato che, sebbene il primo destinatario dei miei articoli fosse sempre lo stesso (ovvero i lettori del giornale) il secondo (cioè l'Amministrazione comunale) era cambiato quanto più non era possibile.

Per questo motivo ho valutato che valeva la pena di provarci ancora una volta nel tentativo di ricercare maggiore attenzione non tanto alle tematiche esposte (che sono abbondantemente conosciute), quanto all'apoteosi ed insolito

to punto di vista che antepone l'interesse del cittadino rispetto alle ragioni burocratiche, partitiche o di opportunità le cui logiche hanno prevalso finora nella scala dei valori.

A questo proposito, anche se ho sempre ed accuratamente evitato di entrare nel terreno dei tatticismi politici, vorrei spendere una parola di buon senso sulla vicenda delle "nomine d'oro" effettuate dall'Amministrazione, che ha suscitato molti malcontenti soprattutto in relazione al loro costo.

Se partiamo da due premesse assolutamente vere ed indiscutibili: primo che Cava necessita di una radicale e duratura fase di ripresa in tutti i settori della vita sociale ed economica e, secondo, che la struttura comunale non è in grado di poter avviare e sostenere tale fase che richiede uno sforzo organizzativo immane, permetteteci che ritenga necessario l'aspettativa del risultato che è raggiunto dovrà dare benefici ben superiori all'investimento?

Il vero scandalo, semmai, sarebbe il mancato raggiungimento degli obiettivi e l'elemento costo ne costituirebbe una aggravante. In questo caso non ci sarebbero affari di sorta ed il giudizio finale non potrà che essere negativo.

Nel frattempo mi astengo e riprendo a proporre le mie considerazioni come ormai da alcuni anni sono solito fare sperando, come Sam l'imbranato, che la prossima sia la volta buona. Arch. Carmine Timpone

## Una navetta per le scuole?



La prof. Elvira Venturini ci ha inviato un'interessante proposta. Data che sono numerosissimi gli studenti provenienti dalle frazioni e da fuori Cava, perché non mettere a loro disposizione delle navette scolastiche a modo di pagamento, che permettono loro di arrivare più rapidamente al Paese (nella foto), con destinazione Geometri, e senza i disagi di pioggia, vento e insidie varie, al Paese, ed a via Giovanni XXIII, con Destinazione Scientifico e Geometri?

## Villa Rende alle sbarre



A destra, la foto Concetti di Villa Rende, con la didascalia: Questo è il castello posto all'ingresso di Villa Rende. Ma si verga un dubbio: dato che Villa Rende, già in parte abitato dopo il "retturaro", è chiusa da tanto tempo, non sarebbe meglio tra i divieti aggiungere anche "Vietato entrare"?



# Giffoni, a tempo pieno tra le stelle

## Esami: i magnifici Cento



Per il terzo anno consecutivo, un gruppo di studenti cinesi del Liceo Scientifico e del magistrale Linguistico ha partecipato alla giuria della Giffoni FilmFestival, nella sezione "Finestra sul cortile". Ecco i nostri giurati ed alcuni amici sotto il dinosauro gigante della muscetta Cittadella del Cinema di Giffoni.



Il gruppo de "La finestra sul cortile" quest'anno, più che in passato, ha goduto del privilegio di incontrare tutte, ma proprio tutte le stante stelle ospiti della manifestazione, a cominciare, solo per fare qualche esempio, dai bellissimi Kim Rossi Stuart e Sabrina Ferilli, continuando coi cantanti Carmen Consoli, Marina Rey e Umberto Tozzi, con l'attore Ray Lotta, il regista Gabriele Muccino ("L'ultimo bacio") per finire con magiche figure del cinema e della storia, tra cui il grande regista Oliver Stone, il superproduttore Dino De Laurentiis, l'ex Presidente della Polonia Lech Waleza, il sindacalista di Solidarnosc che sfidò e vinse alla base l'impero Sovietico. (Nelle foto, da sinistra, Stone, Waleza e De Laurentiis).



Oltre che assistere a film coinvolgenti e di alto livello, i nostri giurati per la prima volta hanno partecipato ai dibattiti della "Why generation", sulle tematiche più scottanti per gli adolescenti di oggi, come il rapporto col computer, il lato oscuro dell'anima, le ricerche di sbalzi vari, etc. Molto interessante il dibattito sulle chat, in cui, oltre a mettere in discussione la mancanza di comunicazione diretta da Internet, sono venuti a galla anche gli aspetti positivi: testimonial Paola e Betta, consociatisti e sposatisti proprio per chat, e adesso felicemente "incinti".



Parole al Festival, il concorso "La piccola bottega dei Filmakers", con video prodotti e proposti dai giovani studenti. Una segnalazione è giunta per "Cialda scopre il Sole", della V Elementare di S. Anna, guidata dalla prof. Teresa Rotolo, che nella foto mostra soddisfatta il premio appena ricevuto.

## Proposto agli istituti un progetto per insegnare l'arte della navigazione Paola: la vela entra a scuola?



Nella foto, Paola Di Nanno, la prima skipper cava, con Cino Ricci, il mitico skipper di "Azzurra".

Vivere a contatto diretto con il mare, con la natura, comprendere e rispettarne la dimensione vitale, ascoltare il silenzio del mondo e la voce delle onde, coordinare a livelli ottimali tutte le funzioni del fisico e le attenzioni della mente, sentirsi in sintonia con i compagni dell'equipaggio, sentire se stessi. E' la pratica della navigazione a vela: non solo uno sport, ma una cultura, un modo di vivere o di imparare a vivere.

E' comunemente considerata un'attività di élite, dati i costi. C'è però chi si sta dando da fare, meritoriamente, perché i suoi benefici diventino un patrimonio comune, sia offrendo delle vele a noleggio sia soprattutto proponendo alle scuole l'approccio a questo sport, di evidente valenza didattica e formativa.

Un gruppo ed una persona. L'Associazione "Amici del Mare" di Salerno, che da un anno circa ha creato una Equipe Sportistica molto vivace e coinvolgente, coordinata da Angelo Caprazzano. Una mamma giovane, spumeggiante ed emergente, Paola Di Nanno, la prima skipper cava, erede ideale dei due skipper "storici", Paolo Angelini e Vincenzo Lamberti.

Abbronzatura permanente, sguardo pieno di sole e di sale, sorriso di pesce d'acqua dolce voglioso e capace di conoscere tutti i mari, aria suadente e comunicativa, timidamente sfrontata, Paola è da tempo amante della vela, ma da un anno è diventata anche amica del mare, ha acquistato, in complicità con Alfonso Paolella, un set metri a vela, "Audace ci piace", sul quale ha già effettuato con successo varie regate ufficiali.

Guida un equipaggio di 5-6 persone, mostrando le doti classiche di uno skipper: capacità di individuare la rotta giusta per lo sfruttamento adeguato delle correnti, decisione nel gestire le manovre, senso tattico nel momento della regata.

E ora, oltre che per le prove sportive, vuole mettere le sue abilità al servizio dei giovani studenti. Lei, Alfonso Paolella e l'Associazione "Amici del Mare" offrono un corso di cinque lezioni, di cui due teoriche e ben tre pratiche, nel mare

di Salerno.

La spesa sarebbe alla portata di tutti, e l'impegno per la scuola limitato al riconoscimento formale, alla disponibilità di un'aula in orario extracurricolare, alla nomina di uno o più docenti referenti, che, volendo, sarebbero inseriti a pieno titolo anche tra i "coristi".

Insomma, una bella offerta ed un'appetosa occasione per vivere un gustoso proprio "nuovo". Per non navigare solo su Internet. Per imparare a navigare, a tempo pieno, è importante saperlo fare. In tutti i campi... (FBV)

## Nico, dal "Badia" a Mantova



Nico Onorato, studente del Liceo Scientifico "Genovino", nella serata finale del premio "Badia", di cui era anche finalista, ha fatto da lettore e voce recitante insieme con Valeria Monetti. Tale è stato l'apprezzamento che Rocco Fortunato, vincitore del premio, lo

ha portato con sé, insieme con Valeria, a Pistoia e, da solo, (Valeria ora sta ad Italia 1), al recente Festival del Libro di Mantova. Ecco il racconto dell'esperienza dalle parole stesse di Nico.

Arrivai a Mantova nel primo pomeriggio e non ci misi molto a capire quanto fosse incantevole quella città.

Possai le valigie, mi sciacquai velocemente, ritirai il mio pass; e via!

Subito da Rocco per capire un po' cosa ci fosse da fare. Dopo una breve chiacchiera con Carla Bignardi riguardo alla scaletta, ci incamminammo tutti e tre verso il teatro Bibbiena. In

realità Rocco ci stava raccontando quanto ci si mangiasse bene nel locale in cui avremmo cenato, ma prima che io potessi entrare in tensione mi ritrovai già sulla scena: in una giacchia di secondi passammo dalla platea al palco. Feci a Daria:

-Ma iniziamo già?  
-Credo di sì, rispose.

Attaccai a recitare.

Ricordo la grandezza del teatro, gli stucchi, i palchetti. Ricordo l'odore del legno, ricordo la salvia che si seccava, ricordo la paura che si rompesse la voce e ricordo come ricorrevi a quante volte la mia insegnante ci avesse detto di essere sempre e comunque professionali. Ricordo le mie forti emozioni, il personaggio che ero. Ricordo la magia che Rocco riusciva a trasmettere a quella platea, i litri d'acqua che parlando parlando bevevamo, ricordo l'atmosfera di intimità che si era creata.

Ricordo come fuori dal teatro prima di ogni cosa chiamai Clara Santacrose, camminando per le strade di Mantova, pronto a farmi inghiottire dall'atmosfera frizzante del Festivalletteratura. In ogni angolo c'era qualche scrittore con una storia da raccontare, magari in un piazzale antico o sotto un porticato del Palazzo Ducale. E ragazzi dalle polo blu erano pronti a indicarci dove andare.

Ma ora so soltanto che ho ancora tanto da lavorare e migliorare. E so che di sicuro tornerò a Mantova. Da attore o spettatore.

Stefania Mangini

Nico Onorato

Pagina e foto a cura di Franco Bruno Vitolo

## Stefania, un racconto campione



Bella soddisfazione per Stefania Mangini, studentessa del Liceo Classico "Marco Galdi", che ha vinto il primo posto assoluto al Concorso di scrittura creativa del C.R. Sa, organizzato annualmente a Sarno, in prova unica su tema vincolato e dopo un corso di una decina di ore. Il tema della prova di quest'anno era:

Il Male deve manifestarsi e svolgere il suo compito, affini-

ché il Bene possa prevalere. Perché l'uomo ha bisogno di quello che ha in sé di peggiore per raggiungere ciò che di migliore esiste in lui. Descrivi, in 10-12 righe, come il Bene e il Male possono manifestarsi, incontrarsi e combattersi, collocando questo scontro nella nostra epoca o in un secolo ormai delle nostre spalle.

Ed ecco il racconto di Stefania, di forte impatto per l'argomento e l'impaginazione, stimolante per la provocazione diretta a tutti noi dello svalire, per esortarci a non "ragionare coi piedi".

Cara mamma, oggi l'hanno fatto di nuovo, questa volta erano in te, mamma, questa volta me la

sono cavata con un labbro spaccato, solo con un labbro spaccato, ma tanta, tanta umiliazione: mamma, perché? Mamma perché questa vita da schifo? Mi colpisce alle spalle, mamma, sono nel suo territorio, non posso niente contro di lei, il Male, mamma, contro di loro... sporchi Italiani... Poi passano i giorni più mi sembra di diventare più nera, mamma, nera come la più profonda caverna...

La mia pelle è causa del mio male, mamma, e la sera, nell'immensa solidità della mia camera, lo piango me stessa...

Ecco tutto, mamma a presto.



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Benedetto Senatore, custode per 40 anni delle Elementari di via Mazzini

## Benedetto, ricordi di scuola

"Ogni giorno, venendo a scuola, incontro sull'ingresso dell'edificio, come una sentinella, Benedetto, il custode della scuola posta in via Mazzini."

Egli è un uomo sulla cinquantina, ha gli occhiali, non è alto, dà il segnale di entrata e di uscita, sorregge noi ragazzi nei corridoi e sprida i più impertinenti. Tutti lo chiamano: il gesso. Benedetto ci vuole questo, quest'altro. Il suo nome corre di bocca in bocca dagli uffici della direzione didattica alle aule. Porta le circolari, gli avvisi, il gesso. Benedetto ha una cassetta con vari arnesi da lavoro: martelli, pinze, chiodi, cacciavite. Lavora da oltre venti anni nella scuola; accompagna le persone negli uffici e nelle aule; ha le chiavi di tutte le porte.

Benedetto è veramente per noi una persona importante e indispensabile."

E' con un sorriso carico di tenera fermezza che Benedetto Senatore mi mostra questa copia del giornale "Floriatura". Numero unico della Scuola Elementare I Circolo. Dicembre 1965. Dolce simpatia della memoria.

Benedetto oggi ha ottantadue anni, ma reca ancora nello sguardo e nel portamento tutti quei segni di rassicurante energia che trentasei anni fa avevano indotto l'allora bambino Carmine Barba, classe IV, a dedicare uno degli articoli del giornale al caro Benedetto.

Benedetto va ancora in bicicletta, sorride con la stessa amorevole disponibilità di ieri, all'occorrenza radizza il busto con piglio orgoglioso, mentre



Nella foto, Benedetto Senatore con il figlio Giulio, al parco di via Veneto, durante l'intervista.

vivente della scuola.

Un'esperienza ricca, che egli conserva tutta nella sua cassetta dei ricordi. Migliaia di ragazzi visti crescere sotto la guida di centinaia di maestri, ognuno con un volto, ognuno evocatore di mille sfumature di memoria. La dolcezza del maestro Nicastro, la costruttiva severità del Maestro Orazio Vitale, poi seguito dal figlio Antonio, burbero beneficentissimo, l'energia vitale del Maestro Attanasio, la sapienza "a prova di mazza" seminata dal Mestro Prota, le affettuose "grattate di burbo" sulle guance del Maestro De Stefano...

E tutti quei ragazzi che oggi sono quanto meno maturi... a cominciare da quelli che fanno capolino sul giornale: Angelo Pappalardo, Adriano Mongiello, Giuseppe Capuano, Rossella Lambiase, Armando Lamberti, Tonino Trotta, Felice Nunziante... E tanti, tanti altri ai quali Benedetto ha sempre dato una mano ed aperto le porte non solo in orario scolastico ma anche oltre, come quando i

fratelli Scotto venivano ad allenarsi col peso oppure il futuro primario Alfonso d'Arco con l'amico Paolo Cappiello trovava i primi tiri al canestro del basket.

Non si possono ovviamente citare tutti. Quello che conta è che a tutti loro Benedetto ha dato un esempio importante: quello di un uomo che ha il senso del dovere e che non si mette a sottilizzare su quali sono le sue mansioni specifiche, ma accorre ogni volta che vede l'alunno, il docente, l'amico, la stanza, il corridoio, la tenda che hanno bisogno di qualcosa. Per tutti è stato un riferimento costante: un adulto presente e disponibile. E sappiamo bene quanto siano necessari nella vita i punti di riferimento di ogni genere, non solo in famiglia.

Per questo non è esagerato dire che, anche se direttamente non ha svolto la funzione di educatore, lo è stato di fatto, ed ha dato una valida mano a maestri e genitori nella difficile arte di far sbocciare i giovani ramoscelli civesi.

Forse anche per questo oggi egli porta con tanta forza e serenità i suoi anni, confortato come è non solo dai figli e dai nipoti, ma anche dai cari ricordi di un mondo che ha contribuito a costruire, in anni carichi di speranze ma anche tanto difficili.

Per questo, chi tra gli studenti dei primi quaranta anni della Mazzini oggi si troverà a sfogliare questo giornale, sgranerà gli occhi mormorando "Uh, Benedetto!". E si abbandonerà ai ricordi con un sorriso affettuoso.

Franco Bruno Vitolo

Ricordo di Gino Criscuolo, scomparso il 25 agosto scorso dopo una dolorosa malattia

## Il caldo pudore dell'affetto



"Come è bella la mattina nella Piazza!". Un sorriso tenue come un filo di cotone, forte ed intenso come un raggio di luce. Luigi Criscuolo era appena tornato da lontano, dopo una difficile operazione, la prima tappa di quella lunga lotta contro il male che ha affrontato con la forza morale e la cristiana rassegnazione della sua fede di sempre.

Aveva subito voluto riappacificare il gusto dei "suoi" portici, il profumo delle sue radici, da cui sono sbocciati tutti i numerosissimi componenti della famiglia Criscuolo.

In quella frase, in quel sguardo che mi pervase di un caldo rivolo di emozione, c'era tutta la sua dimensione umana: l'affetto verso i luoghi che ci hanno allattato, la capacità di ascoltare e "sentire" l'anima e le voci del mondo che ci circonda, la voglia di vivere e di lottare, subito dopo confermata da un emblematico "Il primo passo l'ho fatto, ora sono pronto, comunque...". Poche parole, discrete e coinvolgenti, come era proprio dei suoi stile.

La sua discrezione era sinonimo di profonda vitalità, capace di esaltarsi nella passione e nella disponibilità sul lavoro di Funzionario della Manifattura.

ra, e soprattutto negli entusiasmi degli anni Ottanta, quando, fiero della sua bellissima famiglia, organizzava con moglie, figli ed amici splendide vacanze in giro per camper, preparato con amorevole cura, fin dal primo sorgere della primavera.

Poi, la sua vitalità, e quella dei suoi familiari, fu duramente aggredita dalla dolorosissima e improvvisa scomparsa della figlia Alba, la carissima "Biba". Un dolore lacerante, accettato col sincero dolore della fede, ma mai asorbito né rimarginato. E allora quel colloquio con la vita era diventato più silenzioso ed intimo. Nel giardino della sua famiglia continuava a seminare affetto e sapore di vita, fino a scegliere l'arrivo di Natusica, un affido che gli ha regalato e lui ha permesso di restituire rinnovati tesori d'amore.

Ma, nel chiuso della sua ani-

ma, Lei, Alba, sempre assente presente. Lei, nella sua mente, nei suoi pensieri, in ogni luogo, come egli stesso confessava in una poesia, forse quella più bella tra le tante che ha scritto nell'ore della meditazione.

Eppure, anche in quest'ultima fase, prima e durante la malattia, non ha perso quel sorriso tenue ed intenso che stabiliva tra lui e le persone un afflato immediato di simpatia e comunicazione.

E' quel sorriso che ci rimane nel cuore, come carezzevole brezza della memoria. Con quella voce suadente e consolata: "Come è bella la mattina nella Piazza!". La Piazza è più vuota, ma non è meno bella. Perché, se è bella, è anche grazie a Luigi, ad alle persone come lui, che vi hanno lasciato il profumo della loro vita.

(FBV)

## Gino: le voci di dentro

Due poesie di Gino Criscuolo, cariche di dolorosa memoria: "Autunno", scritta nell'86, è dedicata alla memoria della figlia Alba; "Considerazioni", scritta nell'88, è un'amara riflessione sulle nostre piccole folle di ogni giorno. Un affettuoso omaggio alla sua memoria, con un abbraccio particolare alla moglie Giuseppina, ai figli Marco e Maria, ai fratelli Giuseppe, Felice, Pio, Andrea, Francesco, Enzo, Antonio.

### Autunno

Quando in cielo apparirà il crepuscolo e mi curverò sotto il peso degli anni avrò ancora negli occhi la tua immagine ed il cuore pulserà

al solo ricordo.

Poi, come malinconicamente cadono le foglie, così i ricordi svaniranno nel silenzio dell'eternità.

### Considerazioni

Le mete impossibili si ingigantiscono nella mente e nel cuore e come grandi ombre ci accompagnano per tutta la vita. I momenti felici vissuti ogni giorno ci appaiono invece come granelli di sabbia portati via dal vento.



Benedetto Senatore (ieri, in alto, con un gruppo di allievi di 40 anni fa).

del suo passato di militare giramondo (dal 1940 al 1945: Africa Settentrionale, Grecia, Albania, Jugoslavia, con un periodo di prigionia nei Balcani). Una giovinezza sacrificata in nome dei sogni di conquista dell'Italia del ventennio.

Sacrifici in parte ripagati con il posto di custode della Scuola Elementare di via Mazzini, che ha visto nascere nel 1948 e, dagli anni duri della ricostruzione ai giorni della prosperità, ha "tenuto per mano" fino al momento della sua pensione, nel 1980.

Ha fatto il custode, il padre, il fratello, l'amico e l'assistente, anche preparando gli scaldini di carbonella per i padini infreddoliti dei docenti o aggiustando sedie con una mazzetta di scopa oppure addirittura procurando e trascinando un ciuccio nelle scale per il primo Prespepe

## 1945: Comitato del tempo che fu



Felice Liberti ha ricevuto dal sig. Michele Giannattasio (il bambino seduto sulla pietra) la foto che pubblichiamo; è il Comitato di Maria SS. dell'Olmio del 1945 per la 1ª Festa del dopoguerra. Chi vorrà bere una buona bottiglia di vino ci faccia conoscere i nomi dei componenti il Comitato.

## Ciao, caro zio lontano e vicino

Una storia di tanti. Di troppi... Alfredo Romano, cavese di nascita, è morto nel giugno scorso, lontano, in Argentina, dove era emigrato tanti anni fa. Ma non ha mai perso i contatti con i suoi cari.

A loro nome, a nome delle sorelle Anna e Iva Romano, dei cognati Giuseppe Armanante, Raffaele Pepe, Enzo Gigantino, dei nipoti Pasquale, Rosanna

e Rodolfo Armanante, Francesco, Rosetta ed Emilia Romano, Peppino e Franco Pepe, la nipotina acquisita Teresa Rotolo porge il suo amorevole commiato.

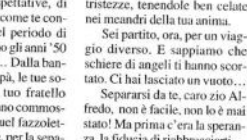
Sei dovuto partire su una nave carica di aspettative, di speranze che tanti come te condividevano in quel periodo di esodo forzato. Erano gli anni '50 e tu avevi 25 anni...

Dalla banchina, mamma, papà, le tue sorelle Anna e Iva, tuo fratello Amedeo ti salutavano commossi mentre tu, con quel fazzoletto intriso di lacrime, per la separazione dal tuo mondo di affetti e di certezze, cercavi di velare la tristezza del tuo cuore. E' stato faticoso abituarsi, in Argentina, ad un clima diverso, adattarsi ai lavori più pesanti, imparare una lingua non tua. Ma tu, caro zio Alfredo, dolce, sensibile, amabile, non hai mai lamentato un solo disagio. E quando tornavi in Italia era festa per tutti.

Saluti, baci, affetto, amore... hai saputo infonderci la tua allegria, ci hai portato il tuo cuore sincero, bambino, pulito.

Mai ci hai comunicato le tue

Nella foto, Alfredo Romano (seduto, il terzo da sx.), con parenti ed amici in un "ritorno" italiano.



tristezze, tenendole ben celate nei meandri della tua anima.

Sei partito, ora, per un viaggio diverso. E sappiamo che schiere di angeli ti hanno scortato. Ci hai lasciato un vuoto... Separarsi da te, caro zio Alfredo, non è facile, non lo è mai stato! Ma prima c'era la speranza, la fiducia di riabbracciarti...

Non abbiamo potuto neanche darti l'ultimo saluto. E' lontana l'Argentina. L'unica consolazione è che oggi sei per noi vivo più che mai.

Grazie, zio Alfredo. Da te abbiamo imparato la gioia, la dignità, il bello della vita e il patrimonio che ci hai lasciato è un mondo di amore, sorrisi, baci, allegria, stampato nel cuore dei tuoi cari, e di tutti quelli che hanno avuto il privilegio di conoscerti.

Ciao, carissimo zio Alfredo.

Teresa Rotolo









Il pittore Achille Guerra nel chiostro della Badia (foto archivio Badia SS. Trinità).

L'aver visitato l'interessante mostra allestita nel Museo della Badia dal titolo "L'atelier della Badia: pittori e fotografi alla SS. Trinità di Cava tra XIX e XX secolo" ci offre lo spunto per una "memoria" gustosa che riguarda il pittore Achille Guerra, del quale la mostra espone alcune opere.

Achille Guerra, nato a Napoli nel 1832 morto a Roma nel 1903, operò alla Badia e frequentò i nostri siti che per le memorie storiche e per l'amenità del paesaggio hanno sempre richiamato la presenza di illustri.

Del pittore viene ancora oggi indicata la casa dove soggiornava. Egli ebbe molta familiarità coi monaci della Badia - come scrive in un suo opuscolo dedicato al santuario dell'Avvocato D. Simone Leone. Qui leggiamo che fra Romano Iannelli, adoperatosi a raccogliere offerte per rimettere in piedi il santuario, che nel settembre del 1897 fu riaperto, fece eseguire gli affreschi nell'abside e sotto la volta dal pittore Achille Guerra "che era amico dei monaci e spesso lavorava e soggiornava nella Badia di Cava".

Non solo alla Badia dunque lavorò il Guerra ma anche su in montagna, in quell'eremo a picco sulla costiera amalfitana, dove pare di essere spesso tra cielo e mare.

Achille Guerra godette anche dell'amicizia dell'abate Benedetto Bonazzi (l'autore del famoso vocabolario di greco sa-

In mostra alla Badia un pittore che frequentò i nostri siti con l'amore di un vero "Cavese"

## Achille Guerra: idilli cavensi

col tante fatiche hanno versato gli studenti del liceo classico) e con lui era solito fare delle passeggiate lungo le ombreggiate pendici dei monti, fra i quali si nasconde quasi, insinuandosi in quel mare di verde, la millenaria Abbazia.

La notizia la dobbiamo al sacerdote Giuseppe Trezza, insignito studioso e letterato, scomparso nel 1955, che fu tra gli allievi di Benedetto Bonazzi.

Il Trezza, in un suo articolo sul "Piccolo Corriere - Organo settimanale dell'Azione Cattolica Salernitano-Lucana" del 10 giugno 1920, definisce la figura del suo maestro, "precisa nota anche d'oltr'alpe" e aggiunge che nessun viottolo nessuna rupa nessun meandro nessun angolo fiorito sfuggiva al suo cuore innamorato della solitudine. Ci piace rivedere con la forza dell'immaginazione Benedetto Bonazzi aggirarsi tra questi sentieri, anche a noi così familiari, in compagnia del pittore che ne approfittava per trarre argomentazioni per qualche suo dipinto o per schizzare qualche disegno ispirato alla natura e

alla selvaggia bellezza dei luoghi.

Vale la pena di rileggere la pagina di Giuseppe Trezza che tratteggia questo delizioso bozzetto:

"Nei pomeriggi primaverili o estivi, verso le sei, quando il monte Crocelle proietta già la sua ombra sulla via della Pietra Santa, io si vedeva venir giù verso Sant'Arcangelo accompagnato dal pittore Achille Guerra. Un giorno un pastorello per quella via tornava con le sue pecore dal pascolo montano, e suonava un suo flauto di canna. Vendendo l'Abate, nascose sotto la giacca il rozzo strumento e lo salutò. D. Benedetto ne fu intertenuto e lo invitò a suonare ancora.

Il pittore Guerra si ritrasse in disparte per cogliere meglio l'insieme di quel quadretto virgiliano. Le pecorelle si stringevano intorno al fanciullo che soffiava, musico agreste, nella sua piccola canna e D. Benedetto, sorridente dietro gli occhiali d'oro, ascoltava lieto incoraggiando ed applaudendo."

Lucia Avigliano

Conclusa la VI edizione degli itinerari d'ambiente organizzati da AAST e CAI

## Passeggiate di casa nostra

Quando nel settembre del 1995 - spinta dalla convinzione che conoscere vuol dire cominciare ad amare - mi avvicinai al Direttore dell'A.A.S.T. Raffaele Senatore, proponendo delle passeggiate "di casa nostra", che invitassero a guardare con occhi nuovi quel patrimonio ambientale che ci appartiene e che costituisce un'immensa ricchezza per la nostra città, non immaginavo che le nostre uscite avessero tanto seguito e così assidua e numerosa fosse la partecipazione all'appuntamento mensile.

Nacquero allora, nel 1995, dall'entusiasta accoglienza di Raffaele Senatore gli itinerari d'ambiente: un invito a scoprire i pregi e le caratteristiche del nostro territorio, così ricco di cultura e di memorie.

Gli itinerari d'ambiente sono stati un modo di avvicinare ed apprezzare quanto la città può offrire, conoscendone la storia e le vicende, oltre a gustare il piacevole volto del paesaggio. Hanno rappresentato una sorta di turismo alternativo, teso a cogliere aspetti poco noti e a rilevare importanti testimonianze storiche e artistiche.

L'ultimo degli itinerari, che



Monte Crocelle e Corpo di Cava. Nelle foto in basso angoli inediti del nostro territorio.

per sei anni ci hanno portato su e giù per casali e colline che coronano tutt'intorno l'antico borgo porticato, è stata una passeggiata lungo le colline orientali: da Arco alla Petrella, soffermandoci ai ruderi dell'antica cappella di S. Michele Arcangelo ad Caprilia.

Il primo nell'ottobre del '95 è stata la "passeggiata delle torri": si possono toccare durante il percorso alcune delle più belle torri (i pulieri) un tempo adibite alla tradizionale caccia ai colombi migratori.

E poi: l'eremo di San Liberatore, la chiesetta "del Monte", Santa Maria a Toro, la Pietrascia e tanti altri siti ancora, illustrati con notizie documentarie, "sconfinando" talvolta verso i giardini della Scuola Medica Salernitana o in quel di Albori, raggiunta attraverso i boschi.

Potranno riuscire i nostri itinerari a suscitare un maggiore interesse per l'ambiente e a scuoterci da quella specie di apatia e di colpevole indifferenza di fronte a scempi di ogni genere, furti, e comunque scarso rispetto per la natura?

Toccare con mano quanto rilevante sia il degrado raggiunto in alcuni casi e rendersi conto di quanto sia responsabile la nostra generazione dei danni arrecati al patrimonio ambientale servirà - mi auguro - a qualcosa.

Varie iniziative, nonché vari "progetti" messi in cantiere da parte di varie scuole, hanno rivelato quanta importanza vada assumendo e quanta presa faccia sulla coscienza del singolo cittadino la conoscenza

za del proprio territorio e dimostrano che in fondo l'idea della tutela e della conservazione piano piano comincia a farsi strada. HOC ERAT IN VOTIS!

Con troppa leggerezza siamo portati a disfarci delle memorie del passato della nostra città "si rammaricava in una delle sue

"Noterelle" Valerio Canonico negli anni '60-'70. E' un concetto che condividiamo pienamente e che sta alla base dei nostri itinerari. Ho sentito giorni fa un giovane geometra ripetere convinto queste parole. Vuol dire che una maggiore coscienza ambientale sta facendosi strada? HOC ERAT IN VOTIS!

Tutto ciò che rende fiduciosi in un futuro più consapevole e più geloso delle memorie, nel rispetto di una terra, la nostra Cava, che un viaggiatore di fine '700 così descrive: "Qui i dolci declivi dei monti sono tutti rivestiti di alberi verdi e le cime erette coronate da numerose torri... La strada maestosa attraversa tutta questa campagna deliziosa ed il viaggiatore si rievoca alla vista di bellissime ville, di villaggi nascosti fra gli alberi, di antichi castelli..."

Con gli itinerari d'ambiente abbiamo scoperto il volto segreto della città: abbiamo potuto avvicinare siti affascinanti e chiese dai pregi artistici notevoli, visitare ville ottocentesche meta un tempo di ospiti illustri, rievocare ai piedi di una torre l'usanza venatoria longobarda, riconoscere vestigia medioevali o di epoca romana e renderci conto infine che "molte bellissime e variate all'infinito sono le passeggiate sui monti e nei dintorni di Cava".

Lucia Avigliano

Le passeggiate sono state descritte e illustrate da Lucia Avigliano in due pubblicazioni, "Itinerari d'ambiente" e "Itinerari verdi", in distribuzione presso il C.A.I. (Club Alpino Italiano Sez. di Cava de' Tirreni).

## Lectura Dantis Metelliana 2001



- il 9 ottobre Zygmunt Barański (ordinario di Studi Italiani nell'University of Reading, GB) sul Purgatorio VI;

- il 16 ottobre Saverio Bellomo (ordinario di Filologia e Critica Dantesca nella II Università di Roma) sul Purgatorio VII;

- il 23 ottobre Guglielmo Gorni (ordinario di Letteratura Italiana nell'Università di Ginevra, CH) sul Purgatorio VIII;

- il 30 ottobre Marco Adinolfi O.F.M. (prof. emerito di S. Scrittura nell'Opificio Aeneo Antoniano di Roma e nello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme) su "I personaggi del Nuovo Testamento della Divina Commedia";

- il 5 novembre Leonardo Sebastio (prof. di Letteratura Italiana nell'Università di Bari) sul Purgatorio IX;

- il 13 novembre Giuliana Angiolillo (prof. di Filologia e critica Dantesca nell'Università di Salerno) sul Purgatorio X;

- il 20 novembre Vincenzo



Cappelletti (ordinario di Storia della Scienza nella III Università di Roma e vicepresidente dell'Istituto della "Enciclopedia" Treccani) su "La perennità di Dante".

Riguardo alla riforma scolastica in Italia alcuni propongono l'abolizione dello studio della Divina Commedia nelle Scuole Medie Superiori.

La prof. Anna Maria Chiavacci, ordinario di Filologia e Critica Dantesca nell'Università di Siena, in una intervista ha detto che tale abolizione "sarebbe un delitto gravissimo" ("Avvenire" del 10 giugno 2001, 19b).

## START 2000

DI AVIGLIANO ANTONIO  
ARTICOLI PER INFORMAZIONI, UFFICIO E CARTOLERIA

VIA DANTE ALIGHIERI, 7 DI FRONTE POSTE CENTRALI  
84015 CAVA DE' TIRRENI (SA)  
TEL/FAX 086 445181

PREVENTIVI SU MISURA. E MAIL: [sa@start2000.it](mailto:sa@start2000.it)  
VINI A TAVOLA PER VENERE LE FOTO FRAZIONATI  
1° A MILITEL - CHAMPAGNE LEXMAR - GAYON - HP  
SU FENOFOTOFESCUO DI VARE MARCHE

Arredo casa - Biancheria - Intimo  
Abbigliamento neonati Bambino

## Selin

Piazza E. De Marinis 3  
(piazza ferroviaria)  
Cava de' Tirreni tel.089 - 343 891





Dopo l'amarezza della retrocessione il ripescaggio riapre le speranze

# Gli aquilotti volano alto



Dopo la brutta avventura della retrocessione in un micidioso ripescaggio ci ha sottratti all'amarezza e ci ha restituiti alla speranza.

È già l'avventura è iniziata sotto i migliori auspici. Gli aquilotti di mister Belotti guidano la classifica. Il loro è tornato sugli spalti e la curva sud sempre più meravigliosa, anche se certe intenzioni o certi comportamenti che hanno tanto nociuto all'immagine della città e della squadra, debbono esse-

re evitate. I pochi che non hanno nulla da spartire con il calcio debbono essere isolati.

Sugli spalti deve rivivere quel tifo che nel passato ha accompagnato momenti esaltanti della storia del calcio metelliano. Il miracolo di quest'anno ha nomi ed identità precisi: Antonio Della Monica, Franco Di Salvatore, Franco D'Amico e tanti altri che si sono stretti ed insieme hanno ridato alla società quella solidità economica e soprattutto morale per

affrontare il campionato. Vittorio Belotti, mister dalle idee chiare, franco, leale e soprattutto uomo capace di guidare lo spogliatoio ed infine tanti giovani calciatori vogliosi di emergere e certezze carichi di esperienze. Morello, Altamura, Giacalone, lo Bue, Rivolta, Scarpa, Marcati, Moscatello, ed altri diventati già familiari nella città, in particolare il francese Tuà e l'ivoriano.

Sono i nuovi beniamini... ma è anche necessario conservare nella mente le immagini di quel 3 giugno 2001 girate allo stadio Giraudo di Torre Annunziata, quando Sgarbi e compagni retrocedero nel baratro la Cavese e spegneva le speranze di una insperata salvezza. Delusione, lacrime. Non disperiamo quell'esperienza, serva di monito e si lavori per mantenere alta la dignità e l'onore della città.

Salvatore Muolo

## Rugby: ringiovanisce con gli anni

Per tredici anni di seguito si erano dati appuntamento nell'universo del rugby anglosassone. Per far festa, per ritrovarsi, per giocare, per divertirsi e per dimostrare che si può scendere in campo a qualsiasi età e persino dopo gli ottanta anni. In occasione del festival mondiale degli ex giocatori di rugby, che si è svolto a Tolosa lo scorso mese di maggio, i veterani della palla ovale hanno deciso di far scavalcare la città rosa per comporre la più grande, più stagionata e senza alcun dubbio più simpatica e colorata mischia del mondo. Tremila partecipanti, arrivati da 21 Paesi dei cinque continenti, hanno formato per più di una settimana 117 squadre e disputato un totale di 450 partite.



steggiare la partita attorno a una tavola imbandita con prodotti locali di ogni tipo. E così 13.000 "ex" rugbisti, arrivati dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dal Sudafrica, dall'Inghilterra, dall'Irlanda, dal Giappone, dall'Argentina, dall'Italia e da numerose regioni francesi, hanno formato per più di una settimana 117 squadre e disputato un totale di 450 partite.

Gli inglesi, diretti da arbitri di una certa età e sempre di buon umore, non si sono voluti nel pieno rispetto delle regole. Anzi, i direttori di gara hanno a volte permesso ai giocatori di fare qualche scennetta in campo, di invitare parenti ed amici al loro fianco prima di tirare una punizione e persino di bere un bicchiere di rosso al termine di una mischia troppo estenuante.

Una gran bella rimpatriata tra veterani che, per qualche giorno, ha trasformato Tolosa in capitale mondiale del rugby, della simpatia e della solidarietà tra generazioni e fatto affluire allo "Stadium" migliaia di

spettatori che hanno assistito ai match, discusso a lungo con i rappresentanti della mischia più stagionata del mondo e fatto una commovente ovazione allo spagnolo Ramon Morales, 98 anni, e al giapponese Naogoro Hayashi, 93 anni, i decani dei "Golden Oldies", che hanno giocato solo qualche partita. Ma due vecchietti non sono mai mancati a tutte le feste in programma. Dei veri e propri "terzi tempi" durante i quali i "papy" del rugby hanno scherzato, riso, ballato e soprattutto apprezzato tantissimo il vino rosso del Sud-ovest, che pare abbia avuto più successo della buona birra di Auckland, Sydney e Città del Capo. In queste tre città si erano svolti i precedenti ritrovi al vertice dei più vecchi giocatori del rugby mondiale.

(Tratto dalla Gazzetta dello Sport del 14.06.2001)

Vorrei ritrovarmi anch'io, un giorno, con i vecchi amici del nostro rugby Cava, quello degli origini, fatto di ragazzi che non si arrendevano mai, di dilettanti che come "adattivi" prendevano una colletta di zuccaro con una goccia di limone, di giovani "tutti per uno, uno per tutti" e così si vinceva!

Ciao, ragazzi. Sì, siamo sempre i ragazzi di allora.

Nino Scotto

E' tornato in Piazza Roma il Torneo di Beach Volley organizzato dal CSI

# I Vacarios ancora vittoriosi



Cava ha vissuto una nuova importante pagina dal punto di vista sportivo, infatti si è svolto dal 29 agosto al 2 settembre, nel pieno centro cittadino, in piazza Roma il Torneo di Beach Volley, organizzato dal Centro Sportivo Italiano.

Il CSI ha costituito questa manifestazione ancora una volta, anche grazie al supporto di numerosi ragazzi della località cavese Maddalena, impegnati per la conclusione del "Progetto Aurora", con il quale i giovani hanno svolto numerose attività, non solo dal punto di vista sportivo ma anche da quello sociale.

La partita inaugurale ha visto protagonisti proprio questi giovani che così hanno inaugurato la manifestazione.

Un torneo arricchito dalla presenza di numerose squadre, ben fornite dal punto di vista atletico, ma ricco anche di numerosi giovani atleti ai quali è bastato solo partecipare per divertirsi e vivere in allegria questa festa.

Circa 250 sono stati gli atleti

che hanno dato vita ad incontri molto appassionanti ai quali non è perciò mai mancato il supporto della gente presente in gran numero al di là delle transenne.

Molto particolari e fantasiosi sono stati i nomi scelti alle squadre iscritte al torneo, quali Dragon Ball Volley, Moicani Ribelli, Giovanni Marmocchi, Enigma, Viking e con la solita presenza del plurivincitore di questo torneo i Vacarios.

Per il quarto anno su sei edizioni disputate i Vacarios si sono aggiudicati il torneo e quindi anche l'edizione duemilauno è stata conquistata sempre con una grande bella figura e con un livello di gioco superiore rispetto alle altre.

C'è da dire però che le altre semifinaliste si sono date battaglia pur di raggiungere la finale.

Finale disputata tra il Volley Amalfitana 1 e i Vacarios, che poi hanno portato a casa l'ennesimo trofeo, terzo posto invece per i Viking, che hanno sconfitto in finale gli Enigma

squadra composta da ragazzi e diventata quindi la rivelazione di questo torneo.

Il Presidente Mario Forestale e l'ormai già noto Pasquale Scarfino, si sono detti molto soddisfatti della buona riuscita della manifestazione, sperando ancora, di andare avanti e di migliorarsi anno dopo anno per cercare di combattere un problema molto grave che si fa sempre più incombente cioè il disagio giovanile.

Un particolare ringraziamento va agli arbitri del torneo che hanno permesso la regolare riuscita della manifestazione.

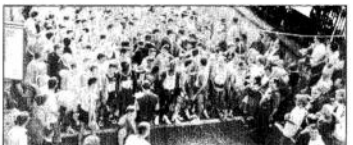
Direi quindi di fare ancora una volta i complimenti al Centro Sportivo Italiano agli organizzatori, agli sponsor e anche all'amministrazione comunale per aver permesso la buona riuscita di questa manifestazione anticipando perciò gli auguri per l'organizzazione del torneo dell'anno prossimo.

Giuseppe Salsano



## E' sempre più San Lorenzo

Vivo successo  
alla XL edizione  
della Podistica.  
L'algerino Reda  
Benzine si impone  
alla grande



Continua a parlare straniero la "Podistica Internazionale San Lorenzo". Nella XL edizione, svoltasi domenica 16 settembre, si è imposto l'algerino Reda Benzine, che ha così ulteriormente allungato la striscia vincente degli stranieri.

Pienamente rispettat, comunque, le previsioni della vigilia: finalista nelle ultime due edizioni delle Olimpiadi (5000 metri), Reda Benzine non ha deluso le attese, imponendo alla corsa un ritmo forsennato sin dalle prime battute. A testimonianza di ciò l'ultimo riscontro cronometrico (23'01"), superiore di soli 4 secondi al record assoluto della gara, stabilito nel 1994 dal keniano Cheromei. Alle spalle dell'algerino si è classificato il marocchino Abderrahim Maouf, staccato di 36 secondi, che ha preceduto il primo degli italiani, Antonello Landi (Piemonte Azzurre - Roma).

In virtù di questo risultato la Medaglia d'Argento del Presidente della Repubblica è stata assegnata all'Atletica Riccardi di Milano, società per cui è tesserato Reda Benzine.

Nella gara riservata agli "Allievi" Giulio Iannone (Isaura Valle dell'Irno) ha battuto nell'ordine Fabio Corona (Podistica S. Gavino - Cagliari) e Antonio Alfano, appartenente allo stesso gruppo sportivo del vincitore.

Ma dal punto di vista cronometrico la prestazione più apprezzabile è stata quella della marocchina Soumya Laabani, che ha vinto la gara femminile, stabilendo, con il tempo di 3'57", il nuovo record della corsa. Al secondo posto si è classificata Claudia Pinna (Podistica S. Gavino), che ha preceduto la polacca Eva Kepa, giunta seconda nella passata edizione.

Alle gare in programma lungo il suggestivo percorso ha assistito un folto pubblico, che ha tributato un'autentica ovazione alla campionessa italiana di salto in alto, la cavese Antonella Di Martino, che ha dato il via alla gara maschile ed ha presenziato alla cerimonia di premiazione.

Numerose le autorità militari e civili presenti, tra le quali ri-

cordiamo, oltre ad alcuni parlamentari della zona, il Presidente della Provincia Alfonso Andria ed il sindaco di Cava Alfredo Messina. Un autentico successo, una vera e genuina festa dello sport: anche quest'anno la Podistica "San Lorenzo" ha confermato tutte le sue prerogative vincenti, con grande soddisfazione dell'instancabile Antonio Ragone, presidente del Gruppo Sportivo "Mario Canonico San Lorenzo", che ha organizzato la corsa insieme con il Consiglio Provinciale del CSI di Cava de' Tirreni.

Lello Pisapia

**il CASTELLO**  
*Periodico letterario e sportivo cittadino*

FONDATA NEL 1947

DIREZIONE E REDAZIONE  
AMMINISTRATIVA:  
PIAZZA D'ONORE, 16  
C.A.V.A. DE' TIRRENI (SA)  
TEL. 099.446.249

CONDIRETTORE:  
FRANCO BRUNO VITOLO

CAPOREDATTORE SPORTIVO:  
SALVATORE MIOLO

REDAZIONE:  
LUCIA AVIGLIANO, GIUSEPPE DE ROSA, ANTONIO DI MACCHIA, ANTONIO DI MACCHIA, LUIGI DI MACCHIA, TERESA ROTOLO, GIUSEPPE SALSANO

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PER ABBONARSI VERSARE UN CONTRIBUTO SOSTENTIVORE SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 21244843

INTESTATO A:  
ENTE MONTICASTELLO  
CULTURALE, STORIALE E RELIGIOSO  
P.O. DICOMILE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA)

ABBONAMENTO ESTERO  
E 40.000

PUBBLICITÀ:  
FRANCESCO LOFREDO

**L'ORTO BIOLOGICO**

Cava de' Tirreni (Sa)  
Via V. Veneto, 318  
Tel. 099/344241

ALIMENTI BIOLOGICI CERTIFICATI  
EROGATORI - COMITI NATURALI



## Festa di nozze a casa Muoio

Tra le montagne dei radici evocate dalla Badia e dal Corpo di Cava, Anna Maria Muoio, figlia del Direttore de "Il Castello" Giuseppe e di Emilia Gigantino, si è unita in matrimonio con Gaetano Lanzalone, di Acireale, la città in cui hanno stabilito il loro primo nido.

Semplice ed intensa la cerimonia, riscaldata dal colore degli splendidi mariti della Chiesa dell'Abbazia. Officiante, Padre Donato Mollica, giovane con i giovani, che ha saputo coniugare la solennità mistica del rito sacramentale con freschi riferimenti di attualità e di cultura contemporanea, come le citazioni di "Il profeta", "Il Piccolo Principe" e perfino da Micol Dolci e coinvolgenti, come



sempre, le musiche nuziali, in piena sintonia con l'atmosfera di padica discrezione e di affetti profondi.

Abbandonò il viaggio dei due sposi, accanto alla cara Emilia ed ai genitori di Gaetano, Domenico e Marianna, il nostro MegaPeppino, intensamente e

"vissutamente" fiero di vivere questo momento di indimenticabile sintonia al fianco delle "sue" due donne, di cui una era, purtroppo, rondine nigrante. La linea ideale che lo univa a loro formava i cateti di un dolce triangolo rettangolo. Ipotenusa, l'amore.

Dopo la cerimonia, festa con amici e parenti all'Hotel Scapolatello.

E poi, è cominciato "il viaggio": dei genitori verso un nuovo modo di sentirsi tali, degli sposi verso un Oceano intrigante e fascinoso, pur se naturalmente "ondoso".

Ma la tenerezza e la forza degli sguardi che Annamaria e Gaetano si scambiavano durante il rito sono una garanzia di ferro per una navigazione sicura verso le proprie luche....

## Giorni da leone per l'Arch. Giordano

Giorni felicissimi, negli affetti e sul lavoro, per l'Arch. Alessandro Giordano.

Innanzitutto, il 4 agosto scorso si è sposato, in seconde nozze, con la prof. Ilaria Amendola. La cerimonia, svoltasi a Salerno nella Sala del Gonfalone del Palazzo di Città, è stata officiata da un'altissima personalità, il Prefetto Achille Lenge, proveniente dalla DIA di Roma (Direzione Investigativa Antimafia). Egli, nel suo discorso augurale, oltre ad evidenziare il rapporto affettivo e di collaborazione sul lavoro che da anni lo unisce allo sposo, si è detto



Alessandro Giordano e la moglie Ilaria col Prefetto Achille Lenge, che ha officiato la cerimonia nuziale.

certo che Alessandro e Ilaria saranno all'altezza dei futuri compiti familiari e sociali, grazie a "bontà, generosità e coscienza morale" da tempo comprovate.

Numerosi e altamente qualificati, gli invitati. Tra loro, oltre alla consorte del Dott. Lenge, Dott. Lina Troisi, il Superprefetto di Catanzaro Corrado Catecacci con la consorte Vicentina, i Viceprefetti di Salerno Vincenzo De Vivo e Dott. Raio con le rispettive consorti, l'avv. Alfonso Giordano, ex legale di Giuseppe Saragat.

Al termine della cerimonia, trasferimento alla Villa Giordano. E gran festa per tutti, grazie al raffinato banchetto prepara-

to dai cuochi del sig. Tagliaferri ed alle suole natiche trascinanti di Carlo Senatore.

Ma nei giorni scorsi la vita dell'Arch. Giordano è stata allietata da un'altra grande notizia. Egli, infatti, su decreto della Regione Campania, è stato nominato membro e Presidente della Commissione. Colloquio in corso

d'opera del Progetto PSA (Art. 20, legge 67/88 ASL SA.), completata dall'Ing. Andrea Matrone, di Napoli. Un incarico di prestigio, che correda una gratificante carriera, che lo ha visto collaborare, per delicate operazioni di restauro ambientale e nella qualità di Funzionario Supervisore delle Opere Pubbliche, in tanti territori del Sud (es. Salerno, Caserta, Bari, Taranto) ed in collaborazione con le più alte cariche dello Stato, come i suddetti Prefetti.

Complimenti all'Architetto Giordano per i suoi successi, e, naturalmente, auguriamosi a lui e ad Ilaria, perché il loro matrimonio dia un risultato veramente "monumentale"...

## Giorni lieti da ricordare...

Il 20 maggio la ciconia si è posata in casa Paolillo, sostenendo, donando ai genitori Alessandro e Teresa, nonché alla, gioia della nascita di Raffaele. Ai nonni paterni, Assunta e Raffaele, ed al loro pargoletto è puntella, ai nonni materni Lia e Mario, ai genitori auguri, auguri, auguri!

Il giorno 17 giugno il piccolo Sergio di Giuseppe e Patrizia De Pisapia ha ricevuto l'ostia consacrata della prima comunione.

Dopo la cerimonia religiosa, una bella riunione di famiglia ed amici presso il complesso turistico della "Fontanella" dove far freschini e trattenimenti vari.

si è trascorsa in letizia il giorno memorabile. I nonni Iene Annabile De Pisapia, Felice ed Anna Pisapia, gli zii tutti formano gli auguri più affettuosi perché il piccolo Sergio possa avere sempre nel cuore la gioia e la serenità di quel giorno.

Il 24 giugno è nata Chiara Guida di Gennaro e Luisa Trezza. Ai nonni, ai genitori e alla piccola Chiara tantissimi auguri dall'intera redazione.

Il 2 e 3 luglio presso "The headquarters of the Society of Chemical Industry" a Londra si è tenuto il primo meeting per la ricerca e sviluppo della ricerca chimica, una conferenza aperta a giovani ricercatori europei di Università e laboratori specifici, ai fini di assegnare la medaglia per il miglior giovane chimico europeo. Il Dott. Luigi Vaccaro, figlio di Domenico e Rosa Gambardella, è risultato vincitore presentando i risultati della sua ricerca nell'ambito della chimica verde, una nuova area della chimica che si occupa di uno sviluppo eco-compatibile dei processi chimici. A Luigi...ad maiora!

Il 25 luglio si è laureata brillantemente Maria Rosaria Armentano con un tesi sperimentale in farmacologia in Chimica e tecnologie farmaceutiche presso l'Università Federico II di Napoli. All'neodottoressa, alla mamma Francesca Adinolfi e al papà Gerardo gli auguri vivissimi degli zii Maria Adinolfi e Alfonso Paolillo e le felicitazioni dell'intera redazione de Il Castello.

Il 26 luglio si è laureata brillantemente in Architettura con 110 e lode Chiara Vitello, figlia dei carissimi prof. Giuseppe Vitello e Marina Avitabile.

Ha deciso di seguire la via del pittore. Il 26 luglio scorso è laureata brillantemente in Architettura con 110 e lode Chiara Vitello, figlia dei carissimi prof. Giuseppe Vitello e Marina Avitabile.

Ha deciso di seguire la via del pittore. Il 26 luglio scorso è laureata brillantemente in Architettura con 110 e lode Chiara Vitello, figlia dei carissimi prof. Giuseppe Vitello e Marina Avitabile.

Ha deciso di seguire la via del pittore. Il 26 luglio scorso è laureata brillantemente in Architettura con 110 e lode Chiara Vitello, figlia dei carissimi prof. Giuseppe Vitello e Marina Avitabile.

tuosi auguri di un futuro ricco di soddisfazioni lavorative e affettive. Alla cara professoressa Maria Rosaria Paviglianti sua guida attenta e discreta vanno le nostre più sentite felicitazioni per aver portato a termine un impegno ed una promessa al caro Angelo.

Martedì 28 agosto hanno pronunciato il fatidico "Sì" Giovanni Palumbo e Carmen Pizzo presso la chiesa Santissimo Salvatore di Passiano, alla presenza dei testimoni Antonella De Sio e della Rocca Nicola. I novelli sposi trepidi di emozione e felicità hanno festeggiato presso il Gran hotel Villa Sola il lieto evento con parenti ed amici. Ai genitori di Carmen, Paolo e Maria Rosaria D'Andrea, e alle sue legittime sorelle Sonia e Giovanna, alla cara mamma di Giovanni, Lucia Caravano, nonché ai neo coniugi Palumbo auguri dall'intera redazione de Il Castello per un futuro più che roseo.

Ha conseguito brillantemente la laurea in Scienze dell'Informazione presso la facoltà di Salerno, Giulia Marino. Grande felicità per la signora Annamaria Del Puente, madre della neodottoressa, e per i fratelli tutti, Daniela, Francesco ed Manuela. Uno dei tanti traguardi raggiunti dalla cara Giulia pur impegnata nel ruolo di madre di tre splendidi e turbolenti figliolli. Tanto, Annamaria e Davide è riuscita anche grazie alla collaborazione del consorte Rino Adinolfi.

Sabato 1 settembre nella suggestiva chiesa del Purgatorio alle 17:30 hanno coronato il proprio sogno d'amore Fabio Landi e Gabriella Matrisciano. Testimoni super emozionati Angelo Landi e la dolce Grazia Matrisciano.

I giovani sposi dopo la cerimonia hanno festeggiato la loro unione con parenti ed amici presso l'Hotel Scapolatello. Ai genitori della sposa Lorenza e Maria Cucurullo, nonché ai genitori della sposa, nostri cari amici, Rodolfo e Anna Terribile, e ai due felicissimi neoposini auguri dall'intera redazione de Il Castello.

Il 30 luglio 2001 si è laureata presso l'Università degli studi di Salerno con il massimo dei voti e la lode Valeria Magliano, figlia di Tonino e di Carmelinda Di Stasio, pronipote del compianto Mons. Antonio Filloselli, parroco della parrocchia di S. Adulante e Presidente onorario del Comitato di Monte Castello.

Alla neodottoressa ed alla famiglia tutta le più sincere congratulazioni.

Presso l'Università degli studi di Napoli "Federico II" il 26 luglio scorso è laureata brillantemente in Architettura con 110 e lode Chiara Vitello, figlia dei carissimi prof. Giuseppe Vitello e Marina Avitabile.

(1912-1962) nella Villa Vionchi di Caravano - San Giorgio a Cremano - Napoli". Rettore, il Prof. Arch. D. Mazzoleni. Alla neodottoressa i nostri più sinceri complimenti ed auguri.

Proprio mentre andiamo in macchina, apprendiamo che Elvira Santacrose ed il marito avv. Andrea Santacrose sono diventati "pentoniani". Dal figlio, Francesco, Professore di Istituzioni Medievali all'Università "Federico II" di Napoli, e dalla nuora, Dott. Maria Iovino, è nata infatti Beatrice, dolcissimo semino di speranze dal nome nobile e benaugurante. A lei ed ai suoi gongolanti familiari i nostri più affettuosi auguri.

Fiocco rosa in casa Grimaldi per la nascita di Chiara. Ai giovani e felici genitori Nicola e Carmela Pellegrino, nonché a Chiara tanti auguri dagli amici della comunità di San Lorenzo.

Le prof. Teresa Apicella e Antonietta Filloselli hanno festeggiato insieme il conseguimento della pensione, con i loro (ex) colleghi del Liceo "Genioino". Hanno ascoltato le parole come sempre intense ed affettuose del prof. Cammarano, gran sacerdote della vita collettiva del Liceo.



Hanno sorriso alle parole della Presidente Persiano, del prof. Muoio, delle loro ex alunne, alcune delle quali gli colleghi. Poi, dopo un saporitissimo buffet, insieme hanno tagliato la torta, come novelle sposi del tempo libero. Ma, come capita a tutte le spose, nell'aria rimane il profumo da signorine. E Teresa e Antonietta, da "signorine" del lavoro, hanno dato veramente tanto, con tutta la qualità e la passione di cui erano capaci. Per questo, in giro, in tante persone si sente ancora "quel profumo". Per questo, hanno ben ragione di sorridere nel tagliare la torta: quel marito agognato, il tempo libero, se lo hanno guadagnato, ma lo hanno meritato bello e felice. E così sia...

Il 5 agosto scorso, nella Chiesa del Duomo si sono uniti in matrimonio Laura Apicella e Vincenzo Villacaro. Suggeriva ed intensa la cerimonia, officiata da Don Rosario Sessa, emozionante il clima di festa, in



perfetta sintonia con la splendida giornata d'estate, teneramente partecipati i cugini, Luigi ed Anna Maria, genitori di Vincenzo, e Luisa ed Enrico, genitori di Laura, che, attorniti dalle altre tre figlie, contemplavano con orgoglio i bellissimi frutti del loro magnifico e ben coltivato giardino, in continua e colorata fioritura. Al termine, gran festa all'Ermitage. Poi, il dolce inizio del cammino di una nuova famiglia. Ai neo sposi ed ai loro famigliari, i nostri più caldi sorrisi augurali.



## Lambiase, un cavese all'alta moda

Una giovane promessa s'impone alla sfilata di moda tenutasi a Gravina

È risultato vincitore della sfilata di moda tenutasi presso Gravina di Catania, Antonio Lambiase, giovane promessa cavese nell'ambito stilistico.

Antonio, nato a Pagani nel 1976 e residente a Cava, si è formato culturalmente all'Istituto Tecnico Commerciale "Matteo di Cava", successivamente si diploma all'Istituto di design di moda di Napoli con il massimo dei voti.

Si sprecano, leggendo il suo curriculum vitae, gli attestati di partecipazione a manifestazioni tenutesi in tutta la nostra bella penisola, sempre schivo di qualsiasi protagonismo o di luci della ribalta Antonio Lambiase studia continuamente per mi-



gliare e approfondire temi di suo interesse con risultati più che ottimi, ma la sua vita non è dedicata solo al lavoro fine a se stesso.

Infatti è un valido sostegno per la parrocchia di San Lorenzo, uno dei responsabili su cui don Gennaro può sicuramente contare.

Un obiettivo che si è prefisso ma sempre nel rispetto degli altri avversari.

Il suo sogno nel cassetto? Un domani, aggiungeranno non molto lontano, luci, borse e soffisse, una musica che inizi il suo volteggiare nell'aria ed uno speaker dall'alto di un palco annunci: "Signori e Signore l'alta moda di Antonio Lambiase".

E noi dai cari e cavesi gli auguriamo un cammino ricco di soddisfazioni e gratificazione.



